IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 138 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 20 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Tokio *(Dal quartiere generale di Oku)*, 19. — Quattro compagnie di fanteria russa con otto squadroni di cavalleria e tre pezzi di artiglieria sono comparsi ieri a nord di Kan-tung, in direzione di Fenghu e si sono ritirati dopo aver tirato qualche colpo di cannone.

● (S) **Pietroburgo.** 19. — Il generale Linevitch telegrafa che i giapponesi hanno occupato il 16 corr. il passo di Yan-di-lin. Altri tentativi dei giapponesi per occupare i villaggi di Scha-ko-tse e Seo-nu-ku sono stati respinti.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Londra.** 19. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Si crede che la flotta russa del Baltico si dirigerà su Amoy e Fu-cheo alla fine di questa settimana o al principio di quella prossima.

Una parte della flotta russa si troverebbe ora al largo di Hai-nan.

Lo stesso giornale ha da Tokio: L'Ammiragliato crede che le corazzate russe *Peresviet, Pobieda, Retvisan e Poltava* e gli incrociatori *Bayan* e *Pallada* possano essere rimessi a galla e riparati con la spesa di 150 mila sterline per ciascuno.

(S) **Saigon.** 19. — Quarantatre navi carboniere, in gran parte russe, si ancorarono di fronte a Nha-, sotto rigorosa sorveglianza della cannoniera francese *Caronade*.

Una ventina di altre navi carboniere si sono ancorate al largo del Capo San Giacomo, sorvegliate dall'incrociatore *D'Assas*.

Il solo vapore *Kiew* si trova nel porto commerciale di Saigon.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo.** 19 — L'amm. Birileff, che sta per partire per Vladivostock, ove assumerà il comando in capo delle forze navali nell'E. Oriente, è stato ricevuto ieri in udienza dallo Czar.

La voce secondo la quale egli dovrebbe assumere il comando della flotta del Baltico, è senza fondamento. L'amm. Rodjestwensky resterà per qualche tempo al suo posto e dirigerà tutte le operazioni navali attuali.

Parigi. 19 — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo che l'amm. Rodjestwensky sarebbe seriamente ammalato, essendo stato vittima, qualche tempo fa, di un tentativo di avvelenamento.

L'amm. Rodjestwensky rimarrà capo del grande stato maggiore generale della marina e ritornerà a Pietroburgo a riprendere il suo antico posto, dopo aver compiuta così brillantemente la missione affidatogli dallo Czar.

Il giornale aggiunge che è notevole il fatto che l'amm. Birileff è posto direttamente sotto gli ordini del gen. Linievitch.

(Lasciando la parte sensazionale dell'avvelenamento ecc. — tutte notizie da prendersi con gran beneficio d'inventario — sovra un punto positivo ci è accordo: che soltanto dopo aver portata la squadra a Vladivostock si deciderà se l'amm. Rodjestwensky resterà o no alla testa della flotta.
N. d. D.).

(S) **Pietroburgo.** 19 — Le informazioni dalla Siberia che annunziano il prossimo arrivo del gen. Kuropatkine sono prive di fondamento.

Le voci del richiamo dell'amm. Rodjestwensky sono pure infondate.

Una circolare ordina che si proceda in 15 distretti delle circoscrizioni militari di Varsavia, Mosca, Kiew e Kasan ad una rivista dei cavalli per completare la messa in istato di guerra di qualche categoria di armi speciali recentemente costituite e mobilizzate.

Nella Cina.

(S) **Londra.** 19. — Lo *Standard* e il *D. Telegraph* hanno da Shanghai che lo sbarco di truppe di fanteria di marina tedesca al nord-est di Kiao-ciao, aveva per scopo di scegliere un punto per prendere terra per il cavo che si sta posando tra Giava, Shanghai e Tsing-tao per conto dei Governi tedesco ed olandese. La nave tedesca porta-cavi « Stephan » si trova a Shanghai.

● (S) **Berlino,** 19. Di fronte ai dispacci di alcuni corrispondenti dall'Estremo Oriente, che mantengono la notizia infondata dell'innalzamento della bandiera tedesca ad Hais-schu, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* comunica il seguente cablogramma del Ministro di Germania a Pechino in data del 18 corr.: La voce completamente infondata di uno sbarco tedesco ad Hais-schu sembra occasionata dal fatto che la cannoniera *Tiger* ha eseguito sull'antica foce dell'Hoang-ho dei scandagli, secondo l'uso generalmente ammesso, del canale, il quale è assai pericoloso: ma in questa circostanza nè la bandiera tedesca fu issata nè fu tirato alcun colpo di cannone, nè difficoltà di alcun genere furono opposte dalla popolazione indigena di Ce-fu.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia inoltre che il Console tedesco a Ce-fu ha risposto il 19 corrente ad una domanda ufficiale che la dichiarazione a lui attribuita in un dispaccio da Tokio ad un giornale che si trattasse di stabilire una stazione militare ad Hais-schu per la protezione della navigazione interna è puramente infondata.

Notizie varie

Washington, 19. — L'agente commerciale degli Stati Uniti a Vladivostock telegrafa che tutti gli agenti commerciali esteri ricevettero ordine di lasciare la piazzaforte. Essi però furono autorizzati a soggiornare in altre città delle provincie marittime russe.

Londra. 19. — Si assicura che l'incrociatore russo *Pallada* affondato nella radra di Port-Arthur è stato rimesso a galla dai giapponesi.

Il *D. Chronicle* ha da Pietroburgo che il conte Leontieff, che ha lasciato definitivamente il servizio del Negus per dissensi con l'Ing. Ilg, partirà per la Manciuria col grado di capitano.

Parigi, 19. — Il dep. Deloncle, noto colonialista, sostiene, nel *Petit Journal*, che si deve mettere l'Indocina al sicuro contro un attacco del Giappone.

I giapponesi potrebbero facilmente bloccare a Saigon le navi di cui la Francia dispone nell'E. O., sbarcare 100,000 uomini a Kam-ranh e Port Dayot ed impadronirsi delle coste dell'Hannam. La Francia non potrebbe opporre che 3000 uomini senza valore.

Bisogna aumentare le forze dell'Indocina in modo da sostenere l'offensiva del nemico e permettere alla flotta francese di riprendere il dominio del mare.

Deloncle chiede la riorganizzazione della squadra dell'E. O., la creazione di difese mobili marittime e di difese fisse, la consolidazione del punto di appoggio di Saigon, la creazione di basi navali nelle baie di Ha-long e di Kam-rank, l'aumento degli effettivi delle truppe d'occupazione, ecc.

Deloncle prevede la necessità di una spesa di 21 milioni.

● (S) **Pietroburgo.** 19. — L'*Agenzia Telegrafica russa* ha da Pechino in data d'oggi:

L'incaricato d'affari di Russia ha comunicato al Governo cinese che secondo notizie ricevute i giapponesi avevano intenzione di trasportare in Giappone l'Imperatore della Corea.

Il Governo russo ha rivolto una protesta in proposito a tutte le Potenze.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 19. — Il personale dei vapori sulla Neva e sui canali si è messo in isciopero.

(S) **Londra.** 19. — Un dispaccio da Varsavia dice: Un operaio che cercava sfuggire all'attenzione di due agenti di polizia nella via Miodorosa, inciampò in uno spigolo del marciapiede e cadde a terra: una bomba che egli teneva nascosta in una tasca esplose uccidendo l'operaio, i due agenti di polizia ed un passante, demolendo porte, finestre e mura di un caffè vicino, rompendo un fanale e spezzando tutti i vetri delle vicinanze.

Si crede che l'operaio volesse compiere un attentato contro il governatore Maximovich, che doveva passare per quella via, di ritorno dalla cattedrale russa, ove si celebrava una funzione religiosa per il genetliaco dello Czar.

● (S) **Varsavia.** 19. I feriti in seguito all'esplosione della bomba in via Medowaja sono diciassette.

● (S) **Varsavia.** 19 (ore 2.20 pom.). I cadaveri dell'operaio e dei due agenti di polizia rimasti uccisi in seguito allo scoppio della bomba sono orribilmente mutilati. Brandelli di carne furono lanciati ad una ventina di metri dalla località ove avvenne l'esplosione.

La violenza dello scoppio fu tale che rimasero interamente distrutte la veranda e la facciata di un caffè vicino, come pure l'intera facciata della casa. Le finestre dei piani superiori sono ridotte in frantumi. Il marciapiede è coperto di vetri frantumati. Tre uomini rimasero uccisi e due feriti gravemente.

Politica e diplomazia

● (S) **Costantinopoli.** 19. Dopo il *Selamlik* il Reggente dell'Ambasciata d'Italia cav. De Martino è stato ricevuto in udienza dal Sultano, al quale ha presentato il marchese Guiccioli, ministro d'Italia a Belgrado di passaggio qui ed il deputato Sollmbergo, ex-Console generale d'Italia a Costantinopoli.

Il Sultano ha insignito il marchese Guiccioli del Gran Cordone dell'Osmanié, il cav. De Martino e l'on. Solimbergo del Gran Cordone del Medjidié, la marchesa Guiccioli del Gran Cordone del Chéfakat, e il secondo dragomanno dell'Ambasciata di Italia, Chabert, del Medjidié di seconda classe.

Parigi. 19. — Il Governo sottopose al gradimento dell'Imperatore di Germania la lista dei membri della missione che sarà incaricata di recarsi a Berlino a rappresentare la Francia al matrimonio del Principe Ereditario.

Nell'odierno Consiglio dei Ministri, presieduto dal signor Loubet, fu nominata la Missione che si recherà a Berlino a rappresentare la Francia al matrimonio del Principe ereditario di Germania. La Missione sarà composta del generale La Croix, Governatore di Lione, che ne sarà il capo, dell'ammiraglio Manzolles, del colonnello Chabaud della Casa militare del Presidente Loubet, del deputato Arago, Ministro plenipotenziario e del Segretario di Ambasciata, Guillemin. Farà parte inoltre della Missione un'altra notabilità scientifica.

Tamatava. 19. — Il governatore generale del Madagascar generale Gallieni si è imbarcato per far ritorno in Francia.

(S) **Wiesbaden.** 19. — L'Imperatore ha avuto stamane una conferenza col capo del suo Gabinetto civile, coll'Ambasciatore russo a Berlino e coll'addetto militare russo, arrivati qui stamane.

Parigi. 19. — Ad Argelès (Alti Pirenei) dove erasi recato per rimettersi in salute, è morto il tenente colonnello Walter Floyd Bonham, addetto militare a questa Ambasciata inglese.

Il defunto colonnello, che occupava questo posto da pochi mesi, si era distinto nella guerra del Sud-Africa e nella campagna della Somalia.

Parigi. 19. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria visiterà ai primi di giugno il Presidente Loubet.

Egli è atteso qui il 5 o il 6, e sarà ricevuto in forma ufficiale.

Londra. 19. — Re Edoardo ha nominato Re Alfonso di Spagna generale nell'esercito inglese, in occasione dell'anniversario della sua nascita.

— Il matrimonio della Principessa Margherita di Connaught col Principe Gustavo Adolfo di Svezia, Duca di Scania, è ufficialmente fissato pel 15 giugno, e sarà celebrato nella Cappella di S. Giorgio nel Castello di Windsor.

Berlino. 19. — L'Imperatore di Corea ha inviato al suo Ministro a Berlino, Min-cheul-Hun una lettera autografa destinata ad essere rimessa al Kronprinz in occasione del suo matrimonio.

Questa lettera è accompagnata da un gioiello d'oro ornato di pietre preziose.

Vienna. 19. — E' giunto qui l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, barone Calice, ed ha avuto un lungo colloquio col conte Goluchowski.

Berlino. 19 — S. A. R. il principe Eitel, secondogenito dell'Imperatore, è stato promosso capitano comandante la prima compagnia del primo regg. guardie a piedi: che finora era comandato dal principe imperiale.

● **New-York.** 19. Il Presidente del Venezuela, generale Castro, è ritornato martedì a Caracas ed ha ripreso la direzione del Governo.

Germania e Marocco.

● **Tangeri.** 19. Il solenne ricevimento della Missione speciale tedesca a Fez ha avuto luogo col cerimoniale consueto tre giorni dopo il suo arrivo.

L'insurrezione nell'Yemen.

(S) **Porto Said.** 19. — Il *Shark*, con a bordo 800 uomini di truppe turche è partito per Hodeida.

Nei Balcani.

● **Vienna,** 19. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

A Janimahale, sobborgo di Monastir, mentre due giovani bulgari caricavano su di un cavallo ceste contenenti legumi, alcune bombe di dinamite nascostevi esplosero. I bulgari ed il cavallo rimasero uccisi. La polizia trovò altre sei bombe.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

Londra 19. (*Comuni*). — Il Sottosegretario per la marina, Pretyman, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nel settembre del 1903 l'Ammiragliato fu informato che si compievano persecuzioni verso gli equipaggi delle navi della squadra della Manica. L'Ammiragliato mandò subito una circolare ai comandanti delle navi, ingiungendo loro di fare cessare questo stato di cose.

Non vennero segnalati altri fatti per 6 mesi; ma un giorno a bordo della corazzata *Kent*, un aspirante, che stava per essere bastonato dai suoi compagni, sparò un colpo di rivoltella contro i suoi persecutori.

Il comandante della *Kent* fu tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra ed ascritto alla riserva. Gli ufficiali colpevoli furono pure puniti.

Grecia.

Atene 19. — Il Ministro delle finanze ha presentato alla Camera il bilancio per l'esercizio corrente.

Le entrate ammontano a 119 milioni, e le spese a 116. Le economie realizzate di fronte al bilancio precedente sono di 55 milioni e riguardano solo il secondo semestre, perchè il primo è sotto il regime del bilancio presentato dal Gabinetto precedente.

Il Ministro dichiara che la situazione economica impone grande vigilanza e l'obbligo di evitare tutte le spese non indispensabili. Annunzia che il Governo sopprimerà parecchie prefetture e vari tribunali, e proporrà misure efficaci per impedire il contrabbando ed aumentare le entrate.

L'acquisto di 30.000 fucili Mannlicher è definitivo.

Le dichiarazioni del Ministro hanno prodotto impressione favorevole.

Olanda

Per il Palazzo della Pace.

● (S) **L'Aja.** 19. — Alla Camera dei Rappresentanti si è discusso il progetto presentato dal Governo di una sovvenzione di 700,000 fiorini per acquistare un terreno di 5 ettari al parco Vorgoliet allo scopo di edificarvi il Palazzo della Pace.

Il deputato Lieftrik ha combattuto il progetto dicendo che l'Olanda non è obbligata a sopportare le spese pel Palazzo della Pace senza la cooperazione delle altre Potenze e che la donazione di Carnegie è sufficiente per l'erezione del Palazzo della Pace.

Il Ministro degli esteri De Bere ha replicato dicendo che la sovvenzione era resa necessaria pel fatto del privilegio accordato all'Olanda di essere la sede della Corte arbitrale.

Il progetto è stato infine approvato con 56 voti contro 5.

La situazione a Creta.

● **Vienna.** 19. Il « Correspondenz Bureau » ha da Costantinopoli:

« Negli scorsi giorni una banda d'insorti è apparsa su di una collina presso La Canea. Le truppe internazionali hanno perciò organizzato un servizio di sicurezza presso La Canea.

« I maomettani delle città della costa sono agitati. Regna pure agitazione a Candia ed a Rhethimo ».

Per la nostra difesa marittima

Necessità ed utilità.

Se c'è insegnamento che, sin d'ora, si possa con sicurezza ricavare dalla guerra russo-giapponese, per quanto riguarda le operazioni navali, questo è il seguente:

La distanza dell'obbiettivo dalle basi d'operazione — entro limiti ragionevoli, s'intende — *non influisce sensibilmente sull'efficienza d'un'armata di navi moderne, organicamente bene costituita e che possieda il dominio del mare.*

Proprio per questa verità, e soltanto per questa, abbiamo veduto la flotta giapponese, padrona del mare, tenere il blocco di Port Arthur, per quasi 11 mesi, a circa 650 miglia dalla sua base di Sasebo. E vero che i giapponesi, sin dall'inizio delle ostilità, poterono disporre del gruppo delle Elliot, come di una base sussidiaria: ma quando si è padroni assoluti del mare si ha la più ampia libertà di scelta, e si possono stabilire basi eventuali quante se ne vogliono e dove meglio accomoda.

Premesso questo, che è principio fondamentale, incontestabile, la quistione dei tre porti adriatici, tanto discussa in questi giorni, cade da sè.

La distanza da Venezia a Taranto, base principale d'operazione per l'Adriatico, è di circa 120 miglia inferiore a quella da Port Arthur a Sasebo; l'Adriatico, sebbene sia mare alquanto difficile per i colpi di *bora*, in inverno specialmente, non è però così crudamente tormentato da tempeste di neve ed altre simili perturbazioni atmosferiche pericolose, come il mare della Cina settentrionale: finalmente, quando si avrà la padronanza assoluta del mare, la flotta non solo potrà liberamente disporre di Venezia, di Ancona, di Brindisi, ecc. ecc., per quello che valgono, e secondo le circostanze, ma sarà anche libera di scegliere sulla costa nemica qualunque altro punto che le convenga, per istabilirvi una base di rifornimento o di rifugio qualsiasi, accessibile sempre e con qualunque tempo. Così la difesa dell'Adriatico sarà garantita come in nessun altro modo si potrebbe meglio.

Ma la padronanza assoluta del mare non si guadagna senza prima annientare la flotta nemica o bloccarla nelle sue basi d'operazione; e per fare questo occorrono navi, non fortificazioni, nè porti comunque fortificati.

Non bisogna con ciò intendere che non si debba fare assolutamente nulla per migliorare le condizioni difensive di Venezia o per conferire possibilmente ai porti di Ancona e Brindisi - cito questi perchè di questi si è parlato e si parla ancora - qualcuna almeno di quelle attitudini, che ora non hanno, per servire al bisogno anche come rifugio temporaneo ed eventuale ad una qualche frazione dell'armata: bisogna intendere invece che a questo *utilità d'ordine secondario* si potrà pensare solo quando si sia provveduto e interamente alla *necessità principale*, cioè a mettere l'armata in grado di assicurarsi, dal primo giorno delle ostilità, l'assoluto dominio del mare e di mantenerlo per tutta la durata della guerra.

Se si vuole che la disputa d'oggi degeneri in un inutile pettegolezzo, non si ha che da discostarsi da questo principio che è cardinale.

Il principio di rinunciare a qualche unità delle forze mobili, a detrimento della necessità assoluta ed a vantaggio d'una discutibile utilità secondaria, è, peggio che assurdo, negazione di quell'evidenza che scaturisce dai fatti.

Si parla molto della guerra russo-giapponese, e se ne parla in mille maniere: ma mi pare che la prima grande lezione che da quel conflitto ci è ormai venuta non sia stata ancora capita in casa nostra.

Eppure di questa lezione si può ben dire che all'importanza ha pari, almeno, la semplicità.

Comandante: **G. Roncagli R. N.**

Il materiale mobile delle ferrovie.

In questo momento tutto ciò che si riferisce in qualche modo ai servizi ferroviari ha per noi interesse, se non altro di attualità.

Sono alcuni anni che le ferrovie degli Stati Uniti hanno introdotto nel materiale rotabile, specialmente nei carri merci, notevoli modificazioni, le quali assicurano grandi vantaggi al commercio in confronto dei vecchi tipi, tuttora in uso nelle Reti dell'Europa.

L'esempio eminentemente pratico degli americani, della sostituzione di nuovi vagoni agli antichi, non è stato senza imitatori. La trasformazione di cui si occupa il Bellet nell'*Economiste*, consiste specialmente dell'adozione di veicoli in metallo di grande capacità. Dire come l'acciaio permetta di risolvere facilmente una quantità di problemi tecnici, specialmente dove la leggerezza deve combinarsi colla resistenza, equivarrebbe a rifare la storia della metallurgia moderna.

I vagoni metallici di grande capacità, per le merci, sono suscettibili di arrivare ad una portata di 60 a 70 tonnellate.

Questi vagoni in acciaio permettono agli Stati Uniti il traffico di grandi masse a grandissime distanze, giacchè la capacità maggiore del materiale di trasporto corrisponde ad una diminuzione del peso morto in rapporto al carico utile, ad una riduzione di spese di primo impianto e di manutenzione del materiale, e ad un minore ingombro delle linee.

Questa trasformazione si opera lentamente sulle reti europee, per quello spirito di male intesa economia, del quale si meravigliano gli americani. Tuttavia, man mano che si presenta la necessità di rinnovare una parte del materiale, si adottano, in certa misura, i nuovi sistemi.

In Inghilterra la Compagnia Caledoniana ha messo in circolazione dei vagoni di 30 tonn., in massima parte formati di pezzi d'acciaio compresso, e la loro solidità è tale che hanno potuto subire una prova di un carico temporaneo di 90 tonn. Altre Compagnie inglesi hanno sostituito i vecchi vagoni da 4 a 15 tonn. con nuovi di 40 tonn. con scarico automatico.

In Germania, dopo di aver rimpiazzato il vagone di 10 tonn. con quello che si chiamava il vagone normale di 15 tonn., nel 1903 si è cominciato ad aumentare la portata, non però oltre le 25 tonn.

In Francia, benchè un sesto circa del materiale mobile sia costituito da vagoni di 15 tonn., parecchie Compagnie, specie quelle del Nord e dell'Est, hanno adottato i veicoli di 20 tonn.; il Nord ne possiede già 12.000 e l'Est 4.000. E recentemente, sull'esempio dell'America, la Compagnia del Nord ha ordinato 40 vagoni metallici in acciaio e 170 vagoni piattaforma della portata di 40 tonn.

La Compagnia del Mezzogiorno ha testè messo in circolazione dei veicoli del medesimo sistema, ma che hanno la capacità per trasportare 50 tonn. di minerale, i quali debbono servire a portare il minerale di ferro dei Pirenei agli alti forni di Cette per le officine del Creusot.

Uno degli argomenti che si adducono contro i vagoni a grande capacità è che difficilmente si potranno trovare dei carichi completi.

E' lo stesso argomento che si era addotto contro i vagoni di 20 tonn. ed è bastata qualche concessione intelligente fatta sulla tariffa agli speditori che prendono il vagone completo, perchè questi veicoli ottenessero un rapido successo, col tornaconto delle Società, che economizzano un quinto del percorso dei treni per effettuare il medesimo trasporto.

Oggi la Compagnia francese del Nord calcola che i vagoni di 40 tonnellate le daranno nuovi vantaggi per trasporti determinati ed ha stabilito una tariffa speciale degressiva, a seconda che il carico è completo o parziale.

La trasformazione dunque del materiale rotabile delle ferrovie va lentamente operandosi anche in Europa.

Le applicazioni del metallo nella costruzione dei veicoli ferroviari non si limiterà ai soli carri merci, ma si estenderà alle carrozze viaggiatori, e già negli Stati Uniti la maggior parte dei vagoni passeggeri sono in acciaio, perchè l'esperienza ha dimostrato che in parecchi accidenti i veicoli metallici resistono alle collisioni più violente e che i viaggiatori possono bensì essere scossi violentemente e gettati gli uni sugli altri, o contro le pareti della carrozza, ma questa non si schiaccia, nè si sfascia, come i vagoni a cassa di legno.

Errata corrige. — Nel riprodurre ieri le conclusioni della Relazione della R. Commissione incaricata di riferire circa il riscatto delle Meridionali, dove si parla di « continuata esistenza di « una Società ferroviaria che alla prova di fatto « mostrò di avere una *falsa* organizzazione » bisogna leggere invece *salda* organizzazione ».

Commercio italo-francese.

Parigi. 19. — La Camera di Commercio Italiana a Parigi informa che il commercio italo-francese, durante i primi quattro mesi del 1905, raggiunse i fr. 117.318.000, di cui 51.177,000 di merci italiane entrate in Francia e 66.141.000 di merci uscite dalla Francia per l'Italia, compresi fr. 14.951.000 di sete asiatiche.

In confronto col primo quadrimestre del 1904 nel commercio dell'Italia in Francia persiste l'aumento nelle sete greggie e borra di seta; nel sommacco, nella selvaggina e nel pollame, nelle lane, crini e pelli, nelle nova, nell'acido citrico, nei mobili in legno, nella crusca e nei foraggi: sono pure in aumento i marmi. Per contro il burro è in diminuzione, come pure la canapa, lo zolfo, l'olio d'oliva, i tessuti, passamani e nastri di seta, gli olii volatili ed essenze, le frutta da tavola, i formaggi, i vini, ecc.

Tra le merci uscite dalla Francia per l'Italia, sono in aumento: sete greggie e lavorate, pelli e pellicerie greggie e lavorate, nova di bachi da seta, articoli di Parigi, spazzole, ventagli, olii volatili od essenze, olii non d'oliva, utensili e lavori in metallo, baccalà, automobili e velocipedi, frutta da tavola, pacchi postali contenenti tessuti di seta e pacchi contenenti altri articoli, ecc.

La crisi in Ungheria.

Budapest. 9 — Il min. delle finanze austro-ungarico, Burrian, è giunto a Budapest. Egli ha dichiarato a diversi giornalisti che tentarono d'intervistarlo che non si tratta per lui di assumere la presidenza del Consiglio, ne di tentare una conciliazione fra maggioranza e minoranza, ma soltanto di presentare alla maggioranza ancora una volta tutte le concessioni che la corona intende fare escludendo qualsiasi ulteriore concessione.

Essendo assente da Budapest, Kossuth, (che assiste all'inaugurazione di un monumento al gen. Schweidel a Szombor) il min. Burrian si tratterrà qualche giorno oltre il tempo previsto nella capitale ungherese.

×

(S) **Budapest.** 19. — In seguito ad una conferenza tra il ministro delle finanze e Kossuth, questi ha convocato per domani i membri del Comitato dirigente delle opposizioni coalizzate.

La Regina Margherita in Germania.

(S) **Wiesbaden.** 19. — La Regina Margherita insieme all'Imperatrice si è recata iersera a teatro. L'Imperatrice l'ha poi riaccompagnata alla Villa Acker.

E' giunta la Principessa Federico Carlo d'Assia.

(S) **Wiesbaden.** 19. — Stamane, verso le ore 11, l'Imperatore ha passato in rivista la guarnigione.

L'Imperatrice e la Principessa Federico Carlo d'Assia, sorella dell'Imperatore, in carrozza scoperta, preceduta da battistrada, si sono recate alla Villa Acker a prendere la Regina Margherita e condurla alla rivista.

L'Imperatore, nella uniforme dei corazzieri, uscì a cavallo dal Castello, accompagnato dai personaggi del seguito e si recò in piazza Imperatore Federico.

Dinanzi al Castello numerosi alunni delle scuole, con mazzi di fiori, facevano ala ed al passaggio degli Imperiali e della Regina fecero insieme alla grande folla un'entusiastica ovazione.

In piazza Imperatore Federico, l'Imperatore a cavallo, seguito dalla carrozza colla Regina e la Imperatrice, passò dinanzi al fronte delle truppe schierate.

Indi ebbe luogo lo sfilamento delle truppe dinanzi alle LL. MM.

Terminata la rivista, l'Imperatore udì il rapporto degli ufficiali superiori e ritornò al Castello.

L'Imperatrice riaccompagnò la Regina alla Villa Acker.

Wiesbaden. 19. — Oggi pel genetliaco dello Czar, vi fu al Castello una colazione di gala.

L'Imperatrice aveva a destra la Regina Margherita e di fronte l'Imperatore.

A destra della Regina Margherita sedevano la Principessa Federico Carlo d'Assia, il generale Werder, la marchesa di Villamarina ed il Ministro della Casa imperiale Wedel.

A sinistra dell'Imperatrice sedevano il gentiluomo d'onore della Regina, marchese Guiccioli, la dama di Corte Gersdorff, il cons. intimo Lucanus e la contessa di Villamarina.

A destra dell'Imperatore sedevano l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, il Cancelliere dell'Impero, conte Buelow, il cons. intimo di Russia von Struve ed il Presidente Superiore Windheim.

A sinistra dell'Imperatore sedevano l'ambasciatore di Russia, Osten Sacken, il gen. Eichhorn, il comandante russo Schebeko e il Pres. di gov. Hengstenberg.

Parteciparono pure alla colazione i personaggi del seguito, il personale dell'Ambasciata russa a Berlino, gli ufficiali superiori e gli ufficiali dell'11° battaglione dei cacciatori di Marburg, di cui è Capo la Regina Margherita e che sono stati addetti al Suo servizio d'onore.

Al levare delle mense l'Imperatore ha fatto un brindisi allo Czar, dicendo: Bevo alla salute dello Czar e di tutti i russi.

La musica ha suonato l'Inno nazionale russo.

● (S) **Wiesbaden.** 19. Alle 5 pom. l'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati alla Villa Acker e ne sono usciti insieme con la Regina Margherita per fare una passeggiata in carrozza.

Nella prima carrozza si trovavano l'Imperatore e la Regina Margherita e nella seconda l'Imperatrice e la Principessa Federico Carlo d'Assia.

● (S) **Wiesbaden.** 19. Al pranzo di stasera al Castello Imperiale hanno partecipato la Regina Margherita e la Principessa Federico Carlo d'Assia coi seguiti.

● (S) **Wiesbaden,** 19. La Regina Margherita, l'Imperatore e l'Imperatrice e la Principessa Federico Carlo d'Assia hanno assistito stasera ad una rappresentazione di gala al Teatro Reale.

L'entrata delle LL. MM. in teatro è stata salutata col suono degli inni italiano e tedesco e con vivissime acclamazioni.

Si è rappresentata l'opera fantastica « La Principessa innamorata » dell'aiutante di campo dell'Imperatore colonnello Von Chelius dedicata alla Regina Margherita. La messa in scena era assai brillante.

S. M. la Regina, che sedeva tra l'Imperatore e l'Imperatrice, e gl'Imperiali davano il segnale degli applausi che avevano un'eco fragorosa fra il pubblico.

Alla rappresentazione assisteva anche l'ambasciatore d'Italia, conte Lanza.

×

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino. 19, ore 16 — I giornali pubblicano lunghi telegrammi sulle feste di Wiesbaden, la cui maggiore attrattiva è la presenza della Regina Margherita.

La *Nat. Zeit.* scrive in questa occasione che la accoglienza cordialissima fatta alla Regina pone di nuovo in rilievo le intime relazioni esistenti fra le Case Hohenzollern e Savoia.

Poco tempo fa la Famiglia imperiale di Germania ha trovato le più festose accoglienze dovunque, a Napoli, in Sicilia, nelle Puglie come a Venezia, accoglienze che possono dirsi un'espressione caratteristica dei sentimenti del popolo italiano verso la Germania. Oggi la Regina Margherita può verificare in persona con quanta cordialità questi sentimenti sono ricambiati e quanto hanno preso radice nei cuori dei tedeschi.

A Wiesbaden la popolazione ha accolto con gioia immensa la Regina, che esercita un'attrazione su tutti i cuori: e come in Italia il grande poeta contemporaneo, Carducci, le dedica una delle più belle lodi, così la Nazione tedesca saluta Chi fu la sposa di Umberto, che è la madre di Vittorio Emanuele, la Principessa che personifica le antiche tradizioni di Casa Savoia.

E la Germania restando fedele all'alleanza pacifica dell'Italia colle Potenze centrali, unisce di tutto cuore la sua voce al simbolo di Casa Savoia. « Sempre avanti Savoia! ».

La Delegazione pel Sempione.

● **Berna,** 19. Il Consiglio Federale ha nominato membri della Delegazione internazionale pel Sempione:

Von Arx, deputato al Consiglio degli Stati e Pres. del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie federali - Dubois, membro della Direzione generale delle Ferrovie federali - Duboux, consigliere di Stato di Losanna - Frey, deputato di Zurigo al Cons. nazionale - Mannel, direttore del primo distretto delle Ferrovie federali - Minker, ingegnere direttore del servizio tecnico del dipartimento federale delle ferrovie. Presiederà la Commissione Von Arx.

ECONOMIA E CREDITO

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 aprile 905	30 aprile 905
Cassa (Moneta metallica . L.	571,981,000	572,563,000
Cassa (Cambiali estere . . »	82,327,000	82,101,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	14,147,000	12,510,000
Portafoglio e anticip. »	250,475,000	264,873,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	232,415,000	232,343,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	115,857,000	115,857,000
Spese, tasse, sofferen. »	2,371,000	2,828,000

PASSIVO

	20 aprile 905	30 aprile 905
Circolazione . . . . . . L.	863,053,000	866,720,000
Debiti a vista . . . . . »	101,425,000	99,371,000
Id. a scad. (o le fruttif.) »	84,342,000	79,214,000
Rendite del corrente esercizio . . . . «	8, 227,000	8,763,000

Banco di Napoli.

Situazione al 30 Aprile 1905.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 60.98 0/0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica L.	197,865,836	74	271	
Portafoglio sull'Italia »	84,524,619	82	4118	
» sull'estero »	40,142,098	45	88	
Anticipazioni »	20,676,111	85	570	
Tit. di Stato o garentiti »	73,023,990	15		
Partite immobilizzate »	85,556,692	—		460
Spese dell'esercizio »	1,412,653	34	285	
Passivo.				
Circolazione »	283,737,250	—	1415	
Debiti a vista »	41,000,359	65		1594
Conti correnti fruttiferi »	35,849,473	84		671
Fondi accantonati (*per memoria*) »	25,259,825	08	395	
Rendite dell'esercizio »	3,402,203	98	193	

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di aprile 1905, è stato il seguente:

Depositi . . . . L.	4.917.433 49
Rimborsi . . . . »	4.159.094 69
Eccedenza dei depositi sui rimborsi L.	758.094 80

Al 30 Aprile 1905 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 81,369 libretti a L. 88,566,881,65 di cui L. 61,035,496,37 con N. 67,751 libretti della Sede Centrale e filiali di Napoli, e L. 27,531,385,28 con N. 13,618 libretti nelle filiali delle altre Provincie.

Atti del Governo

La *Gazz. Ufficiale* del 19 contiene:

Legge per convalidazione dei RR. decreti con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'eserc. fin. 1904-1905.

R. D. che approva e contiene lo statuto della scuola industriale di Belluno.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno, della Guerra, di Grazia e Giustizia e delle Finanze.

Elenco degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di marzo 1905 dal Min. di Agr., Ind. e Comm.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto. 18. — *(Karloo).* — Domenica prossima, al Politeama Paisiello, sarà tenuto un pubblico comizio promosso dagli insegnanti secondari della Provincia, allo scopo di trattare alcune importanti questioni, tra cui quella relativa alla scuola nella vita nazionale. Parlerà l'on. Vallone.

— Nei Comuni di Palagiano e Laterza vi è stata invasione di bruchi che ha distrutto non pochi seminati. Vennero date disposizioni dalla presidenza della Dep. Prov. per adottare i mezzi necessari alla loro distruzione.

— Lo stato degli oliveti in questo Circondario si presentava lusinghiero; però in seguito ai geli ed a qualche giornata nebbiosa si sono verificati danni parziali di sgrappamento. Pur tuttavia si spera in un abbondante raccolto.

I frumenti soffrirono alquanto, perchè le pioggie furono tardive. Il prodotto sarà discreto. Le fave promettono poco.

Siena. 18. — Iersera nella Pensione Leucetti fu offerto da amici e colleghi un pranzo di addio di circa 40 coperti al Commissario di P. S. cav. Vescovi, trasferito a Roma, e al capitano dei reali carabinieri sig. Rodda, trasferito a Formia.

Intervennero funzionari di prefettura e del tribunale, il cav. Pozzi pel Prefetto, il Proc. del Re cav. Gilioli, il cav. Rustichelli, il maggiore dei RR. CC. conte Messea, ecc.

Pronunciarono elevate ed applaudite parole il cav. Gilioli e il sig. L. Abbona, cui risposero ringraziando, commossi, il cav. Vescovi ed il capitano Rodda.

Fu una riunione simpatica e cordiale che lascia in tutti gli intervenuti grato ricordo.

Torino. 19 — *(ermon)* L'accordo fra cattolici e liberali nelle prossime elezioni amministrative è sfumato, l'*Unione Monarchica Liberale*, avendo deciso respingere qualsiasi alleanza con altri partiti.

— L'agitazione dei proprietari panattieri per l'art. 380 del regolamento d'igiene che stabilisce il parziale riposo notturno si fa sempre più acuta. I proprietari di forni, dopo una vivacissima discussione hanno deliberato di muover lite al Municipio sostenendo l'incostituzionalità del detto articolo che ritengono lesivo alla libertà di lavoro.

— Regna di nuovo vivissimo fermento fra gli allievi ingegneri della R. Scuola d'applicazione al Valentino, per le misure di rigore prese dalla direzione contro gli autori ed istigatori degli ultimi disordini. Si lagnano, inoltre, del cattivo funzionamento della segreteria.

La direzione, intanto, ha ordinato una rigorosa inchiesta interna per appurare le responsabilità di ordine morale in cui, secondo le accuse degli studenti, sarebbe incorso il personale della scuola.

— Il pregiudicato Sabbione, il quale, come vi telegrafai, aveva sparato revolverate contro il brigadiere di P. S. Bramesi, si è appiccato la scorsa notte all'inferriata del carcere, servendosi delle lenzuola.

Si è invano tentata l'operazione della tracheotomia. Lo sciagurato è morto stamane.

Mantova. 19 — Il cadavere dell'eroico Mario Acerbi è stato rinvenuto a 100 metri dal luogo ove la piena lo travolse. Domattina venerdì, a ore 8, avranno luogo a Castelgoffreddo solennissimi funerali cui interverranno moltissimi da Mantova e dai paesi vicini a rendere doveroso tributo d'onore, d'ammirazione e di rimpianto alla salma benedetta dell'eroico sacrificio.

Coscritti modello!

Mantova. 18 — Ieri sono venuti a Mantova per la visita militare molti coscritti di Sazzara e Gonzaga. Costoro hanno percorso le vie della città processionalmente in colonna serrata al canto dell'inno dei lavoratori, spargendo biglietti colla scritta: *Abbasso l'imposta del sangue! — W. il socialismo* ed emettendo continuamente grida le più sovversive d'ogni specie. Tuttociò, indisturbati per lungo tempo, sotto gli occhi delle autorità e funzionari civili e militari!

La città ne è rimasta scandalizzata e indignata e tutti si domandano se a Mantova vi sono ancora un prefetto, un procuratore del Re e un generale comandante il presidio!

Dalle Marche.

Ancona. 18 — Il nostro sindaco avv. Felici è a Roma per scongiurare il pericolo di vedere traslocati o diminuiti gli importanti uffici ferroviari che da tanti anni qui hanno sede. Ieri da lui convocati si sono riuniti vari deputati marchegiani deliberando pronte e attive pratiche presso il Governo. Ieri stesso sindaco e deputati furono ricevuti al Ministero dei LL. PP. dall'on. Pozzi che ripetè assicurazioni tranquillanti. Il municipio invierà, in merito, un memoriale.

— L'*Unione Costituzionale* solennizzerà la festa dello Statuto con un banchetto.

— I nostri ferrovieri si agitano e in una loro riunione hanno deliberato l'espulsione dall'organizzazione di tutti i non aderenti al recente sciopero-fiascone. Vennero prese deliberazioni che si tengono segrete e diramate circolari ad altri centri per provocare *una intensa agitazione, allo scopo di sventare le rappresaglie che la R. A. tenta fare verso alcuni ferrovieri.*

Verrà telegrafato in tal senso al Pres. del Consiglio invitandolo a far rispettare, dalle morenti Società, la parola da lui data: sarà pubblicato un manifesto alla cittadinanza per spiegare le ragioni della nuova agitazione e, domenica prossima, in occasione della festa dei fiori, i ferrovieri faranno una pubblica manifestazione!

Sant'Elpidio a mare. 18 — L'autopsia del cadavere del Trotti dimostrò che non per arma da taglio, ma da un colpo di moschetto egli fu ucciso dall'unico colpo esploso accidentalmente mentre l'appuntato Ciccanti cercava toglierlo di mano a coloro che glielo avevano afferrato per strappargliela. Ed è dallo stesso colpo di fucile che fu leggermente ferito anche l'altro dimostrante, il che vi è prova evidente che il fuoco non fu comandanto, altrimenti non uno solo, ma tutti i carabinieri avrebbero sparato.

E' qui da ieri il comm. Zaiotti inviato dal Ministero insieme al Proc. del Re ed al capitano e tenente dei carabinieri. Dei quattro carabinieri della stazione, due conservano traccie evidenti delle violenze subite, l'app. Ciccanti con forte contusione al petto e il D'Ottavio che ha un labbro spaccato.

All'accompagno funebre dell'ucciso hanno partecipato una ventina di bandiere di associazioni venute anche dai Comuni limitrofi e qualche centinaio di persone di ogni ceto e partito. Nessun incidente tranne questo che è una nuova prova del rispetto alle opinioni altrui da parte dei liberalissimi *compagnoni.* Invitato e pregato dalla famiglia dell'estinto, un sacerdote si è presentato per accompagnare la salma, ma appena i *compagni* lo videro irruppero in urla furibonde di: *via il prete!* obbligando il poveretto a ritirarsi. Viva la libertà!

Fabriano. 18. — Si è qui unito in matrimonio il collega Raoul Zambrano, direttore della *Libertà* di Orvieto (e corrisp. da Orvieto del *Pop. Romano*) colla gentil signorina Tilde Ferraro. Congratulazioni ed auguri.

— Il candidato socialista nella recente elezione, avv. Enrico Colini, che non riuscì a raccogliere 100 voti contro i 2500 complessivi dei candidati costituzionali, pubblica da Roma un'amara lettera ai *compagni* fabrianesi per avere imprudentemente esposto lui ed il partito a tanto miseranda figura!

Dall'Umbria.

Perugia. 18. — Solenne e commovente manifestazione della cittadinanza sono riuscite le onoranze funebri rese al compianto collega march. Fabio Patrizi, direttore dell'*Unione liberale.*

Vi intervennero il concerto cittadino, i corpi armati municipali, l'Associazione monarchica e gran numero di autorità e notabilità, specialmente magistrati, avvocati e giornalisti. Numerose, splendide le corone dei figli, parenti ed amici dell'*Unione liberale* e della monarchica.

Al crocevia di Fontenova parlarono nobilmente l'avv. Babucci per la curia, il Grimaldeschi pei giovani liberali e, ultimo, a nome della monarchica, estremamente commosso e commovendo, l'on. Fani.

L'Unione liberale delibererà che i funerali siano fatti a sue spese.

Dalla Provincia Romana.

Albano. 19 — *(L.)* Un giovane e studioso nostro concittadino, il prof. A. Mengoni, che l'anno scorso, in occasione del settantesimo quinto anniversario della seconda Incoronazione della nostra Madonna della Rotonda, raccolse in un volumetto le memorie storiche e i ricordi tradizionali sul culto della Vergine in Albano, che risale forse all'ottavo secolo, ha pubblicato in questi giorni, in occasione della terza incoronazione (14 maggio), dedicandolo al cardinale Antonio Agliardi, un elegante sonetto, degno di lode, sia per la corretta forma poetica, sia per l'alto sentimento, da cui è ispirato.

Frosinone. 18 — Riceviamo e per debito di imparzialità, pubblichiamo:

Illmo Signor Direttore,

Leggo nel suo pregiato giornale del 12 corrente una corrispondenza che mi riguarda. A rettifica di quanto in essa si afferma, la prego di pubblicare:

1° Che il sottoscritto fu sindaco per *soli due anni* mentre nella precennata corrispondenza gli si addebita di aver concorso alla riscossione del dazio consumo per *tre anni.*

2° Che è vero che la Camera di Consiglio del Tribunale di Frosinone ha rinviato il sottoscritto a giudizio per la ricordata imputazione; ma è vero altresì che *nell'ordinanza si dichiarava che le somme ricavate dalla riscossione del dazio consumo furono intascate dall'ora defunto segretario,* sorprendendo la buona fede dell'appaltatore.

Tanto per la verità: ringraziandola mi creda

Giuseppe Fasani.

Stato delle campagne.

Riepilogo della prima decade di maggio:

Le pioggie cadute con rara persistenza sull'Alta Italia hanno cagionato un inopportuno ritardo ai lavori agricoli; e, per la loro grande abbondanza, cominciano a produrre dei danni.

Nel rimanente d'Italia invece la pioggia fu molto benefica, ed in alcuni luoghi, come in Sicilia, se ne desidera ancora. Però lo stato generale della campagna è assai soddisfacente: belli i prati ed i frumenti, rigogliosi il gelso e gli olivi, promettentissima la vite, benchè attaccata in qualche luogo, dalla peronospera. La campagna bacologica procede regolarmente dappertutto.

NOTE ARCHEOLOGICHE

La città di Aveja.

(m. ps.) Il marchese Alfonso Cappelli ha pubblicata una notevole monografia sulla ubicazione di *Aveja*, che costituisce un importante contributo agli studi storici dell'Abruzzo.

La topografia di questa antica città ricostruita dall'abate Giovenazzi nell'anno 1773, era stata oppugnata dall'abate Champy, e non se ne era più parlato come di cosa rimasta controversa. A ciò ancora porse principalmente contributo la dispersione dei manoscritti del Giovenazzi; ma ultimamente il marchese Cappelli ha rinvenuto, in un codice della *Vaticana* (9144) un manoscritto del detto abate, dal titolo: «Risposta alle difficoltà che l'abate Champy fece alla mia dissertazione sulla città di Aveja, e se ne fece l'editore.

L'A. completa con altri inediti documenti del tempo la opinione del Giovenazzi, per la quale rimane stabilito che la città di Aveja si trovava ove ora è il Comune di Fossa, ed ivi — aggiunge il Cappelli — l'aveva piazzata, 24 anni prima del Giovenazzi, l'abate Coppolla che ne rinvenne un pavimento in marmo, mattoni antichi di creta, la grotta in vocabolo San Lorenzo, con tre fori di pietra lavorata, per dar lume, gli avanzi di una grande e forte torre, ed altri ruderi di non dubbia origine.

CONSIGLIO DI STATO

IVª SEZIONE.

Ricorsi discussi all'udienza del 19 maggio.

Macchia Caterina e Cielo Rosa – avv. Perez – contro Ministero P. I. e Ritiro Suor Orsola Benincasa di Napoli – avv. Orlando – per licenziamento quali maestre elementari. — Rel. Pincherle.

— Provincia di Venezia – avv. Ottolenghi – contro Ministero della Guerra e Società Tiro a Segno di Mirano – avv. Piccini – per sistemazione del campo di tiro. — Rel. Serena.

— Galletti Caterina – avv. Dobelli – contro Ministero delle Finanze – per chiusura di riveudita di privative. — Rel. Pantaleone.

— Puzzolo Domenico – avv. Macherione – contro Ministero di Grazia e Giustizia e Rigazzi Sebastiano – avv. Riccio – per nomina di notaio. — Rel. Sandrelli.

— Ministero d'Agricoltura – contro Comitato Forestale di Campobasso – per autorizzazione di coltura agrazia di territori boscosi. Rel. Perla.

— Società Generale Italiana dei Telefoni – avv. Scialoia – contro Ministero delle Poste – per revoca della concessione della rete telefonica di Venezia. Rel. D'Agostino.

— Società generale dei telefoni in Roma – avv. Danieli – contro Ministero delle Poste e Telegrafi per contravvenzioni. Rel. D'Agostino.

— Tozzi Ascanio – avv. Lessona – contro Comune di Urbisaglia – avv. Cavasola – per licenziamento di medico condotto. Rel. Di Fratta.

— Semeghini Saul – avv. Cesconi – contro Ministero delle Finanze e Paolini Adamo – per contravvenzione daziaria. Rel. Sandrelli.

— Comune di San Gregorio nelle Alpi – avv. Andrik – contro Comune di S. Giustina Bellunese e Ospedale di Feltre per spese di spedalità — Relatore Alpi.

— Costante Paolo – avv. Garofalo – contro Aielli Giovanni e altri per elezioni comunali — Relatore Pellecchi.

— Botto Antonio – avv. Giacobone – contro Comune di Sagliano, per elezioni comunali — Relatore Perla.

— Congregazione di Carità di San Michele Extra – contro Congregazione di Carità di Quinto – per rimborso spese di baliatico — Rel. Alpi.

— Sterenin Giovanni ed altri – avv. Invrea – c. Comune di Issine – per riparto di consiglieri — Rel. Borsarelli.

— Ministero di Agricoltura contro Comitato forestale di Reggio Calabria c. Comune di Grotteria – per domanda di permesso di estirpazione di eriche — Rel. Pincherle.

— Lo stesso c. Comune di Galatro per il medesimo motivo — Rel. Pellecchi.

— Lo stesso c. Comune di Gioiosa Jonica per il medesimo motivo — Rel. Di Fratta.

DECISIONI DI MASSIMA

Seduta del 12 Maggio.

Consiglio comunale – Sorteggio di consiglieri – Annullamento – Nuovo sorteggio – Ricorso contro al primo.

Se un consigliere comunale è stato sorteggiato ma il Prefetto della Provincia ha annullato la deliberazione per la quale il sorteggio era stato compiuto, nonchè il decreto che aveva fissato il giorno per le elezioni, per cui si procedette ad un nuovo sorteggio in cui il consigliere suddetto non è più stato estratto, egli non ha più interesse a ricorrere contro il primo sorteggio.

Conseguentemente la IV Sezione passò a dichiarare cessata la materia del contendere perchè il consigliere individualmente non aveva più interesse nella questione e, come rappresentante il Comune, non poteva far valere alcun diritto, perchè simile rappresentanza non spettava ai singoli consiglieri.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ecco un settimino di novità più o meno nuove, che *Lo Staffile* annunzia prossime al palcoscenico: *La maschera di Bruto*, dramma in versi di Sem Benelli; *Fanfulla*, commedia eroicomica di Nino Berrini; *Eterna novità*, tre atti di Ferdinando Palazzi; *Il matrimonio improvviso*, di L. D'Ambra e G. Lipparini; *Primo maggio*, un atto di G. S. Cassisa; *L'amante moderna* di E. M. Pasquali; *Potenze occulte*, dramma in un atto e due quadri di Ruggero Lupi e Amilene Corsari.

— Sergio Corazzini ci ha inviato *Il Traguardo*, scene drammatiche in un atto; edizione del «Giornale d'Arte» di Napoli.

— Una nuova commedia di Enrico Bataille: *La marcia nuziale*, sarà rappresentata al *Vaudeville* nel mese di novembre prossimo.

— È tornato a Barletta, dopo un'assenza di diciott'anni l'artista Gustavo Salvini per darvi tre rappresentazioni: l'*Amleto*, *Tartufo* e *Oreste*. È inutile aggiungere che il successo è continuo e trionfale.

— La direzione dell'Hofburgtheater di Vienna ha ricevuto e messo in prova il nuovo dramma in cinque atti della Regina di Rumania (Carmen Sylva) intitolato *Amore casto.*

Lirica. — Ai Bouffes-Parisiens, la signora Bady recita, con appropriate scene e adatti costumi, la trilogia di Victor Hugo: *La Judée*, *Jésus Christ* e *Le Gibet* che costituiscono una parte del poema *Fin de Satan*. Ed è già una bella novità. Ma la novità più meravigliosa è che l'ingresso al teatro è libero a tutti.

— Alle Arènes di Béziers si prepara una nuova opera di Herold e Charles Lévadé, *Gli eretici*, mentre si annunzia già una nuova opera *Severo Torelli* di E. d'Harcourt, l'applaudito autore del *Tasso*, su libretto di M. Cain, tratto dal noto dramma di F. Coppée.

— Il maestro Massenet ha terminato una nuova opera: *Il mantello del Re*, composta sulla leggenda tragica di Giovanni Aicard.

Arte. — A Bruxelles attira molto pubblico la esposizione delle opere di Paul Renouard, disegnatore della *Illustration* e del *Graphic*, uno dei più valenti nell'arte di rappresentare gli avvenimenti del giorno, riproducendo nei suoi disegni con grande verità e con sottile intuizione dei caratteri, i tipi più cospicui ed i fatti più importanti dell'ora presente.

— A Parigi si è costituito un Comitato franco-spagnuolo per erigere un monumento a Cervantes, che sarà dominato dal busto di lui, già scolpito dal Fournier, e recentemente coronato nel grande anfiteatro della Sorbona.

— Gerardo Hauptmann ha destinato i mille franchi del premio Schiller, assegnatogli per la sua *Rosa Bernd*, al fondo per il premio stesso. Il Comitato per questo *Premio popolare schilleriano*, istituito da tutte le Associazioni goethiane della Germania, risiede a Brema: la giuria si compone di quattro membri oltre Lodovico Fulda, presidente.

— La Società Italiana per l'Arte pubblica, di Firenze, ha aperto un concorso fra gli artisti residenti in Italia per un cartello *réclame* con premio di lire 500 per conto della *Luminosa*: Società Anonima con sede in Genova per la fabbricazione di lastre e carte sensibili per la fotografia.

La consegna dei lavori è fissata per il 20 giugno 1905.

I programmi di concorso sono ostensibili presso le Accademie, istituti, scuole e società di Belle Arti.

— San Remo avrà presto il suo monumento a Garibaldi: Leonardo Bistolfi è stato incaricato da quel municipio di scolpirlo.

Dante a Roma.

Il senatore prof. A. D'Ancona, in una lettera al *Giornale d'Italia*, consiglia a troncare ogni polemica e ogni proposta sul monumento da erigere a Dante in Roma, riconoscendo che, per far cosa degna, occorre aspettare più florida stagione per le finanze nazionali. Lo riconosce un po' a stracciasacco ma, infine, conviene con noi, pur rammentando che questo è un debito, e che i debiti bisogna pagarli.

Siamo d'accordo. Ma, perciò appunto, bisogna aspettare a fare questa spesa! Gli ideali sono belli, buoni e santi; ma con gli ideali non si pagano i monumenti. Ed anche in questo non dubitiamo che il prof. D'Ancona vorrà convenire con noi.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Sezioni penali.

Le gesta di un teppista — La sera del 7 marzo s., con audacia e prepotenza incredibili, del resto confacente al grado di caporione che occupa nella mala vita nel rione di S. Lorenzo, il pregiudicato Cesare Togni, armato di coltello entrò violentemente nell'abitazione di Nicola Pini in via Sabelli 64 e lo minacciò talmente, che quel malcapitato fu costretto, per aver salva la vita, a fuggire.

Il Togni allora rimase in casa con la moglie del Pini, certa Flora Santucci, di anni 21, da Viterbo.

Il Pini ricorse al Commissario di P. S., il quale mandò immediatamente alcune guardie, che furono però ricevute a colpi di bastone tanto dal Togni che dalla Santucci.

Ridotti all'impotenza furono arrestati e rinviati a giudizio per rispondere entrambi di lesioni, violenze ed oltraggio, il Togni inoltre di minaccie e di violazione di domicilio in danno del Pini e di maltrattamenti e lesioni in danno dei propri genitori.

Per tutti questi reati ieri il Togni fu condannato a 28 mesi e 8 giorni di reclusione e a L. 416 di multa e la Santucci a 13 mesi e 20 giorni e a L. 200 di multa.

Pres.: cav. Galli – *Giud.:* Rossi, Bernardini e Gennari – *P. M.* Cantarano – *Dif.* Zorzi.

Spendita di monete false — Francesco Ranaldi, di anni 27, da Montegiorgio, muratore, e Germano Linari, di anni 29, da Albano, fruttivendolo, per spendita di monete false da lire due commessa il 26 febbraio u. s. in danno di Giosuè Guarnieri, oste al Corso d'Italia, di Guerriero Marinelli, droghiere in via Puglie, e di Diodato Simonetti, oste in via Valenziani, sono stati condannati a 14 mesi di reclusione il primo e a 19 mesi e 8 giorni l'altro, più a L. 120 di multa per ciascuno.

Pres.: cav. Santasilia – *Giud.:* Morrone e Ciavola – P. M.: Bertini – Dif.: Lugli e Tedeschi.

Una straniera derubata — Max Albert Beltaillard, di anni 20, da Romanel sur Morges (Svizzera), cameriere dell'Albergo del Quirinale, per avere avuto la cattiva idea di rubare alla contessa Maria Lesser, che in quell'albergo aveva preso alloggio, per circa 1500 lire di oggetti preziosi, è stato condannato a 9 mesi e 21 giorni di reclusione.

Pres.: cav. Santasilia – *Giud.:* Morrone e Ciavola – P. M.: Bertini – Dif.: Paolo Romano Marini e Mambor.

Un padre manesco. — Francesco Arciari, di anni 29, da Macerata, cantante, il 15 gennaio scorso volendo correggere il figlio Giulio lo colpì con un'alabarda producendogli lesioni che guarirono in 34 giorni.

L'Arciari fu quindi rinviato al giudizio per maltrattamenti e ferimento verso il proprio figlio.

Il Tribunale però lo ritenne colpevole soltanto di ferimento e come tale lo condannò a 6 mesi di reclusione applicando la legge del perdono.

Il dott. Adolfo Piazza, per non aver denunciato il fatto all'autorità competente è stato condannato a due lire di multa col beneficio anche per lui della legge del perdono.

Pres.: cav. Manduca — *Giud.:* Zoffili e Saladino — *P. M.:* De Carolis — *Dif.:* Micucci e Codurri.

Falso in atto pubblico. — Ersilia Fontana, di anni 39, da Roma, divisasi dal marito Augusto Rotondi, andò a convivere col carrettiere Filippo Pennacchioli, di anni 37, da Roma.

Passato qualche tempo il Pennacchioli pensò di sposare la figlia dell'Ersilia, Isabella Rotondi.

Non potendo però essi avere il consenso del Rotondi, essendo la ragazza minorenne, ebbero l'infelice idea di far figurare al Campidoglio per il Rotondi un individuo qualunque.

Ottenuti così i certificati occorrenti fu compinto il matrimonio.

Il Rotondi saputo il fatto sporse querela ed allora furono rinviati al giudizio per falso in atto pubblico i coniugi Pennacchioli e la Fontana.

Ieri furono condannati la Fontana e il Pennacchioli a 9 mesi di reclusione e la Rotondi a 7 mesi col beneficio per quest'ultima della legge del perdono.

Pres.: cav. Frigeri — *Giud.:* Sillani e Carlomagno — *P. M.:* Cristiani — *Dif.:* Coari.

II Pretura urbana.

Per la protezione delle donne e dei fanciulli. — Per contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, furono ieri condannati dalla seconda Pretura urbana: Gelardoni Rosa in Verindelli a L. 267 di ammenda; Cornara Maria a L. 255; David Anna in Stellati a L. 125; Colto Clotilde a L. 67; Leonardi Carolina in Desanti a L. 96.

Vessani Anna in Vitali, per incompetenza, superando la pena di L. 2000, fu rimandata al Tribunale.

Sports

Club Alpino. — Domenica prossima 21 avrà luogo una escursione a Cervara (m. 1055) e al Monte della Prugna (metri 981) col seguente programma:

Partenza in ferrovia ore 7,30 — Arrivo alla stazione di Agosta 10,4 — Ad Agosta paese 10,20 — A Cervara 13 — Colazione.

Partenza da Cervara 14,30 — Monte della Prugna 16 — Alt di 15 minuti — Partenza 16,15 — Da Arsoli 17,45 — Alt di 20 minuti — Stazione di Arsoli 18,20 — Partenza in ferrovia 18,39 — Arrivo a Roma 20,47.

Preventivo L. 7.

Portare la colazione. — A Cervara può trovarsi di che rifocillarsi modestamente. — Appuntamento alla stazione di Termini alle 7.

Marcia ciclistica Coppa del Re.

Questa gara importantissima, organizzata dalla Società Velocipedistica Romana, avrà luogo, come avevamo annunciato, domenica 21 corr.

Vi prenderanno parte 208 ciclisti, così divisi: 37 del Circolo Audax — 75 del Nucleo Sportivo Giovine Roma — 17 dell'Audace Club Sportivo — 28 della Società Velocipedistica Romana — 51 della Forza e Coraggio.

La Coppa del Re verrà vinta da quella fra le cinque Società che avrà il maggior numero di partecipanti che avranno compiuto il percorso di chilometri 220 (Roma-Rieti-Terni-Civita Castellana-Roma) nel tempo massimo di 14 ore. Alla stessa Società verrà pure assegnata una medaglia d'oro del Ministero della guerra: alla seconda medaglia d'argento dello stesso Ministero: alla terza medaglia di bronzo del Ministero dell'istruzione.

Alle Società i di cui partenti arriveranno al traguardo nel numero non inferiore ai quattro quinti verranno assegnate: alla prima medaglia d'argento, alla seconda di bronzo del Ministero dell'istruzione.

La partenza si darà alle ore 4 ant. dal piazzale di Porta Pia, con intervallo di sei minuti da una Società all'altra, giusta l'ordine sopra accennato. L'arrivo si effettuerà al piazzale di Ponte Molle, ed il tempo utile scadrà alle 6 pom. per la Società prima partita e alle 6.24 per l'ultima.

Si fa preghiera alle Società sportive di Roma ed ai Ricreatori di presenziare l'arrivo.

— La Società sportiva «La Rotabile» nella sua assemblea del 16 corrente, votò ad unanimità un ordine del giorno, col quale, considerando non potere, per il numero relativamente piccolo dei soci che potrebbero concorrervi, prender parte con speranza di successo alla detta marcia, deliberava di astenersi dalla gara stessa, di non accordare l'autorizzazione ai suoi soci di prendervi parte per conto e per nome di altri, biasimando che due di essi soci siansi inscritti sotto la bandiera di un'altra Società.

Consiglio Comunale

Seduta del 19 maggio. Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21,30.

Santini. Si compiace dell'opera dell'ufficio di igiene per l'azione spiegata contro l'afta epizootica.

Persichetti. Ringrazia delle cortesi parole rilevando che fortunatamente l'afta epizootica è ora interamente scomparsa. Le parole dell'on. Santini sono riuscite di molta soddisfazione, come graditissimo è stato il voto di plauso decretato all'Ufficio VIII per il medesimo motivo del Consiglio provinciale sanitario.

Acciaresi. Interroga la Giunta sull'opportunità di revocare la concessione dell'area per un teatrino ai Prati di Castello, oggetto di gravi disordini morali, e che irriverentemente porta il nome di Umberto I.

Giovenale. Sa che furono fatte delle pratiche ma non può dare risposte esaurienti non essendo ancora presente l'assessore competente.

Jacoucci e **Santucci.** Presentano una interrogazione sulle difficoltà sorte per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.

Cruciani-Alibrandi. Risponderà nella prossima seduta. Partecipa quindi una lettera del marchese di Roccagiovine che invia le dimissioni da consigliere comunale.

Il Consiglio accetta.

Si approvano le seguenti proposte:

Permuta colla Congregazione di Carità di Roma.

Concessione dei residui da ricavarsi dalla distruzione delle carni infette.

Apertura di una strada fra la via Alessandria e il vicolo della Fontanella.

Vendita d'area nel Lungotevere dei Tebaldi.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla signora Isabella Rotti in Pericoli.

Id. id. innanzi alla Giunta provinciale amministrativa contro il ricorso notificato dal sig. Giuseppe Serafini.

Id. id. nella causa promossa dal sig. Giuseppe Graziotti.

Id. id. a promuovere gli atti di affrancazione delle servitù civiche nel territorio della Isola Farnese.

Id. id. a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Nitoglia Simeone.

Id. id. nelle cause promosse dai proprietari soggetti a contributo per le opere eseguite in base al Piano Regolatore.

Id. id. innanzi alla Giunta provinciale amministrativa contro il ricorso notificato dalla signora Luisa Swartze vedova Corrodi.

Autorizzazione provvisoria all'esercizio in economia di alcuni servizi municipali.

Concordazione di prezzo per espropriazione di una casa in via Flaminia.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza circa la trattativa privata per l'appalto della Girandola.

Acquisto di una cassa forte per uso della Tesoreria comunale.

Segue la proposta:

— Accettazione di dono del prof. Guglielmo De Santis.

Kambo. Propone che ad attestare i sentimenti del Consiglio e della cittadinanza si deliberino una pergamena ed una medaglia d'oro all'illustre donatore.

Il Consiglio approva.

Dopo ciò si aduna in seduta segreta.

Erano presenti:

Acciaresi, Giovenale, Giuliani, Caretti, Coltellacci, Santini, Ferrari, Jacovacci, Ceselli, Malatesta, Persichetti, Berti, Colonna M. A., Di Carpegna, Santucci, Massimo, Cruciani-Alibrandi, Buttarelli, Stoderini, Ballori, Tomassetti, Grandi, Bonucci, Jacoucci, Perazzi, Soderini, Tommasini, Baccelli, Piperno, Tranzi, Cecchini, Fratellini, Kambo, Marucchi, Cecearelli, Salimei, Vanni, Cagiati, Casciani, Di S. Martino, Torlonia D. Augusto, Liberali, Boncompagni, Ruspoli, Galli, Serafini, Vitelleschi, Desideri, Trompeo, Franchetti, Postempski, Ducci, Gennari, Bugarini, Gamond.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 20 Maggio 1905. – S. Bernardino

Leva il Sole alle ore 4.47 m. — Tramonta alle 7.25 s.
Leva la Luna alle ore 9.13 s. — Tramonta alle 4.45 m.
Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Maggio 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.6	sereno	Nizza	13.6	1|4 coper.
Amburgo	14.4	1|2 coper.	Zurigo	10.3	3|4 coper.
Vienna	13.6	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	14.6	sereno	Malta	19.5	1|4 coper.
Parigi	13.4	coperto	Atene	21.[illegible]	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.3	coperto	calmo	18.3	12.8
Torino	13.0	coperto	—	17.5	12.3
Milano	13.0	1|4 coperto	—	20.7	10.8
Venezia	15.2	nebbioso	calmo	18.5	15.2
Bologna	15.0	sereno	—	17.2	13.0
Ravenna	13.7	sereno	—	17.8	9.0
Ancona	17.5	sereno	calmo	18.1	12.4
Firenze	13.2	coperto	—	19.2	11.3
ROMA	10.6	nebbioso	—	19.3	9.7
Bari	15.2	sereno	legg. mosso	18.2	12.3
Napoli	14.8	sereno	calmo	19.4	12.3
Caggiano	13.3	1|4 coperto	—	16.0	9.2
Tiriolo	11.5	3|4 coperto	—	12.5	4.3
Palermo	17.8	1|2 coperto	calmo	21.6	12.9
Messina	13.5	1|4 coperto	calmo	22.5	16.0
Cagliari	14.0	coperto	legg. mosso	22.4	11.2

Probabilità: venti deboli; cielo vario sulla Italia superiore con qualche pioggierella o temporale, quasi ovunque sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.3. Termometro centig. ***massima 21.2 minima 9,7.***

Umidità relativa 53 assoluta 8.75. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo 1|2 nuvoloso.

Monoverbo.

P A

Spiegazione del precedente passatempo:

Notaro - Ortona

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 MAGGIO 1905.

Melli Alfredo Mugnaio, con Catalini Adelaide
Caracci Emetardo impiegato, con Angeloni Clotilde
Ribichini Ernesto possidente, con Molajoli Augusta
Casini Orlando cuoco, con Gatti Filomena
Gualtieri Nicola Uff. R. E., con Smiderle Maria
Marcolin Angelo cantante, con Cotogni Maria

MATRIMONI del 18 MAGGIO 1905.

Galletti Marzio portalettere, con Brunelli Luigia
Pedrazzoli Arturo impiegato, con Cavallini Dora
Bosco Gennaro avvocato, con Ricci Enrica
Bertulli Alfredo guardia municipale, con Fioretti Angela
Cavalieri Patrizio stagnaio, con Casalgrandi Concetta Maria
Filacchione Francesco negoziante, con Tamilia Maria
Capuani Filippo carrettiere, con Di Calisto Santa
Paparelli Silvestro canetoniere, con Bonifazi Pascasia
Morini Ercole sediario, con Panzironi Lucia
Farina Emidio impiegato, con Carloni Elena
Maiora Costantino portalettere, con Bucalossi Zaira
Bruni Giacomo impiegato, con Bastianelli Eufemia
Galletti Emilio possidente, con Petrucci Ester

Nati e morti denunziati il 16 e 17 maggio 1905.
Nati 51 compresi 4 nati morti
Morti 39 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti

Damasco Pasquale, S. Severino, 30, contadino, conj.
Bianchi Pietro, Civitavecchia.
Bonanni Giovanni di Vincenzo, S. Elia Reatino.
Caldani Giulio fu Serafino, Siena, 4., cuoco, celibe.
Pardelia Adela fu Vincenzo, Roma, 48, ved. Turci.
Bochi Claudio di Curzio, Roma, 19, oste, celibe.
Capponi Domenica fu Marco, Roma, 65, ved.
Stefanori Ercole fu Gaspare, Roma, 62.
Avogadro di Quaregna Elisabetta fu Luigi, Milano, 40, conj. Lubatti.
Lattanzi Rosa fu Filippo, Rignano Flaminio, 33, nubile.
Rossi Cellini Stefano fu Giovanni Battista, Roma, 60, possidente, ved.
De Angelis Augusto fu Pasquale, Spoleto, 30.
Sanguini Giuseppe Giovanni fu Giovanni, 52, conj.
Casaldi Amalia fu Leone, Roma, 54, ved. Morganti.
Lotti Amalia fu Enrico, Roma, 16, nubile.
Leo Antonietta fu Pietro, Cagliari 54, ved. Pintor
Paperi Raimondo fu Antonio, Roma 56, tappezziere, celibe
Cearini Teresa Emilia, 68, religiosa, nubile
Mariani G. Domenico fu Pietro, Val d'Ottaro 78, religioso
Mouly Giulia fu G. B., Peers Avegron 27, relig. nubile
Tamburini Angela di Giuseppe, Roma 15, nubile
De Simoni Isidoro fu Carlo, Villa S. Sebastiano 50
Biasi Agostino fu Michele, Cagli 60, bracciante, celibe
Vignati David Luigi, fu Gaetano, Pavia 69, cuoco coniug.
Tulliozzi Benedetto fu Domenico, Bolognola 53, for. coniug.
Bandini Angelo fu Domenico, Ravenna 43, contad. ved.
Baldoni Giuseppa fu Dante, Roma 43, con. Scalfi
Mei Luisa fu Francesco, Tagliacozzo 48, nubile
Palanca Maria fu Filippo, Macerata 75, ved. De Franchi

Aste, Appalti e Concorsi.

Economato Generale – 5 giugno – Fornitura di oggetti di cancelleria per le amministrazioni centrali governative. Pres. L. 100.080.

Provincia di Parma – 6 giugno – Costruzione tronco S. P. da Pellegrino Parmense a Varano Melegari. Pres. L. 24[illegible].330.

Ministero LL. PP. – 10 giugno – Manutenzione tronco S. N. Bagni di Lucca-Revere, 1905-1911. Pres. complessivo L. 175.792.

12 giugno – Idem Torino-Casale. Pres. compl. L. 129.563.

Notai – Vacanti posti notarili nei Comuni di Udine, Vicari, Foggia, Malta, Montecorvino e Stornarella (Lucera).

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 22 maggio 1905 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 settembre 1904 fino alla polizza n. **73200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 ottobre 1904 fino alla polizza n. **91100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 3ª e 5ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 20 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

19 maggio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Presidente dà lettura di una domanda d'interpellanza del sen. Scialoja al Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se non creda che sia di somma urgenza la pubblicazione della parte del regolamento universitario relativa all'art. 2 della legge 12 giugno 1904.

Sarà comunicata al Ministro.

Per l'esercizio della caccia.

Si riprende la discussione all'art. 16.

Presidente dà lettura degli emendamenti proposti dal sen. Scialoja, per armonizzare le penalità ai contravventori della legge, colle disposizioni del Codice penale.

Colonna (rel.) Dichiara che l'Ufficio Centrale, d'accordo col Ministro, accetta gli emendamenti del sen. Scialoja.

(E' approvato).

Colonna (rel.) Riferisce sul coordinamento degli articoli e propone la soppressione dei vari titoli usati nel disegno di legge, rilevando che questi non sono conformi al sistema ordinario della legislazione italiana. (Il coordinamento della legge è approvato).

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla caccia.

Le urne rimangono aperte.

Svolgimento di una proposta di legge di iniziativa dei senatori Di Sambuy, Cavasola, Codronchi, Rossi Luigi e Di Camporeale:

« Modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 164).

Di Sambuy. E' troppo chiaro il concetto che ha dettato le necessarie modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 n. 164. L'articolo stabilisce che i Comuni per contrarre mutui, vincolare il bilancio oltre 5 anni, votare spese facoltative, quando la sovraimposta comunale eccede il limite legale, debbano riportare due volte consecutive *il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.*

In apparenza nulla di più opportuno di questo provvedimento che guarentisce le finanze comunali da sperpero, sorprese e maneggi.

Ma che cosa succede in pratica? Si fecero sin dall'applicazione della legge evidenti i gravi inconvenienti di un esagerato provvedimento. Non parlo dello spavento che incolse amministrazioni ed autorità tutorie le quali spinsero paura e scrupolo sino al punto di pretendere il doppio voto per deliberazioni obbligatorie sotto il pretesto che portavano impegni per oltre a 5 anni.

Richiama l'attenzione del Ministro dell'Interno e del Senato sulle conseguenze dirette del lamentato articolo sicuro che il Governo ammetterà la necessità di porvi riparo.

Espone un esempio pratico: in una città che abbia la rappresentanza di 80 consiglieri, la maggioranza assoluta sarà di 41 voti, ma pel fatto che le elezioni non si rinnovano più in ciascun anno, può accadere ed è accaduto che per dimissioni o decessi gli 80 consiglieri si riducano a 65.

Si vorrà ammettere che sopra questo numero per malattie, assenze o qualsiasi altro motivo manchino alle sedute ordinarie almeno altri 15 consiglieri.

Non è assurdo che sopra 50 votanti la legge pretenda una maggioranza di 41 voti?

Non è questo il vero modo di sovvertire tutto l'andamento municipale rendendo arbitra e padrona del campo una minoranza di dieci o dodici voti?

Ma v'ha di più, imponendo questa falsa maggioranza si considerano votanti e si computano quali voti contrari i morti e i dimissionari. Havvi peggiore assurdo?

Questo non ha potuto essere mai nelle intenzioni del legislatore e pare sia tempo di portare un efficace correttivo con lo stabilire che la maggioranza si computi non già sul numero dei consiglieri assegnati al Comune, ma su quelli realmente ed effettivamente in carica. Tale è la proposta che si presenta al Senato.

Ricorda che l'art. 253 della stessa legge comunale e provinciale statuisce che i consiglieri comunali debbano sempre essere oltre ai 2 terzi del numero assegnato al loro Comune.

Quindi nel caso della rappresentanza comunale di 80 consiglieri comunali, dovendo essere sempre in carica almeno 54 le deliberazioni previste dall'art. 162 dovrebbero ad ogni modo riportare 28 voti favorevoli e ciò si vorrà ritenere sufficiente guarentigia.

La doppia votazione quale oggi si effettua non corrisponde al suo scopo: può accadere che alla seconda votazione manchi il numero dei voti necessari di già espressi nella prima votazione.

Quindi o si deve rinunziare ad opere importantissime con grave danno dei Comuni, o bisogna che qualcuno della minoranza si sacrifichi a votare contro le sue convinzioni al fine di non impedire alla maggioranza di amministrare e di non provocare la venuta di un Commissario regio. In conseguenza di queste considerazioni propone di aggiungere al N. 2 dell'art. 162 la seguente disposizione: « Quando però la seconda votazione non raggiungesse la maggioranza prescritta, verrà fissato un giorno per la deliberazione definitiva, facendone speciale menzione nell'ordine del giorno della seduta. »

Fortis riconosce veri gl'inconvenienti accennati dal sen. Di Sambuy e riconosce altresì l'opportunità di ovviarvi.

Non ha quindi nulla in contrario alla presa in considerazione della proposta di legge.

Aggiunge che il Ministero pensa ad introdurre altre modificazioni nella legge provinciale e comunale.

E' probabile per conseguenza che al momento della discussione la proposta del sen. Di Sambuy si trovi un'altra del Ministero.

Di Sambuy ringrazia. Si augura solo che per attendere altra proposta non si sospenda la discussione di questo progetto di legge.

Fortis. Una proposta non intralcierà l'altra. La proposta è rinviata agli uffici.

Cassa nazionale di previdenza.

Vacchelli svolge una interpellanza al ministro d'agricoltura per sapere come si esplichi l'alta tutela attribuitagli dalla legge 17 luglio 1898 sulla Cassa di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Esorta ad assicurare alla Cassa i mezzi necessari ai suoi scopi.

Il Governo finora nulla fece per reintegrare la deficienza di questi mezzi.

Ricorda l'ordine del giorno col quale la Camera raccomandò fossero devolute alla Cassa nazionale tutte le somme a qualunque titolo prescritte a favore dello Stato.

Tale ordine del giorno non ebbe fin qui alcuna pratica applicazione.

Raccomanda al ministro di provvedere a migliorare le condizioni della Cassa in modo che possa corrispondere ai suoi scopi sociali.

Rava e **Carcano** ricordano la legge che sta davanti alla Camera, e che dimostra come non sia esatto che il Governo nulla fece per la Cassa nazionale.

Danno le più ampie assicurazioni all' interpellante per l'avvenire di questa istituzione che sta grandemente a cuore di tutti.

Assestamento 1904-905.

Pisa. A proposito della situazione finanziaria, esprime qualche dubbio sulle possibili conseguenze dell'esercizio di Stato, che teme possa risolversi a vantaggio di una sola classe, quella dei ferrovieri. Questo, a suo parere, è un punto nero.

Vi è anche un pericolo grave e questo consiste nell'aumento continuo delle spese, maggiore in confronto del parallelo aumento delle entrate.

Questo pericolo bisogna scongiurare.

Però se invoca un freno alle spese non necessarie, non comprende, fra queste, quelle per l'esercito e la marina che sono una suprema necessità per la difesa della patria.

Enumera le altre spese improrogabili per conchiudere che meno buone sono le previsioni per il bilancio futuro che si presenta in condizioni di equilibrio instabile, che un nonnulla può convertire in disquilibrio.

Si affida nella fermezza del Ministro del Tesoro per opporsi alle domande legittime ed illegittime che lo premono d'ogni parte.

Finali (della Com. di Finanza) Non divide gli esagerati timori espressi dal sen. Pisa a proposito dell'esercizio di Stato. In Italia abbiamo un precedente che prova il contrario: l'esercizio delle ferrovie di Stato nell'antico Regno di Sardegna, dove funzionò bene.

Del resto oggi l'Italia si appresta ad esercitare le ferrovie direttamente, soltanto per quelle linee per le quali non fu possibile un accordo per continuare l'esercizio privato.

Quanto al grave pericolo segnalato dall'on. Pisa non ne divide il pessimismo. Però stima opportuno ripetere la conclusione della sua relazione: « La situazione del bilancio continua ad essere buona; il credito pubblico del nostro paese è così alto da poterci essere invidiato. Ma la felicità presente non deve farci dimenticare un passato più lontano. Altre e più larghe considerazioni convenienti a un bilancio di previsione, non sono opportune in un progetto di legge di semplice assestamento del bilancio, com'è questo per l'esercizio 1904-905, del quale abbiamo l'onore di proporvi l'approvazione ».

Carcano accetta queste parole come un monito: ed egli si ripromette di non turbare in alcun modo l'equilibrio del bilancio.

Quanto all'esercizio di Stato, esso è fatto in tali condizioni, da non compromettere in nessun modo le finanze, nè può giustificare alcuna preoccupazione.

Il pericolo grave, segnalato dal sen. Pisa, si dilegua di fronte alle risultanze dell'esercizio corrente che lasciano un avanzo molto più cospicuo di quello che appare dalle cifre del bilancio di assestamento.

Non è esatto che le spese siano cresciute in maggiori proporzioni delle entrate. Se così fosse, come si sarebbero potuti verificare avanzi in questi ultimi anni?

Termina assicurando che terrà conto delle raccomandazioni che sono state rivolte nella relazione della Commissione di finanza.

Conclude che la situazione del bilancio è talmente buona da poter resistere ai minacciati assalti. (Approvazioni).

Dopo breve replica del sen. Pisa la discussione generale è chiusa.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (84) 19 maggio — Pres. **Marcora.**

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Seguita la discussione del bilancio dell'I. P.

Crespi dà ragione dei seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a regolare entro il corrente anno l'esportazione delle opere d'arte con provvedimenti definitivi che tutelino il patrimonio artistico nazionale senza offendere gli equi diritti della proprietà privata.

« La Camera confida che il Ministro della pubblica istruzione vorrà completare al più presto le riforme della scuola elementare cogli opportuni ritocchi al regolamento per gli esami ed ai nuovi programmi suggeriti dalla pubblica discussione e dall'esperienza; e vorrà integrarle subito, coordinando l'insegnamento nelle prime classi delle scuole secondarie ai principii e sistemi pedagogici che si vanno felicemente applicando nella scuola popolare. »

Disapprova il biasimo che si va gettando sia sulle famiglie che si trovano costrette a privarsi di quelle opere d'arte che costituiscono la parte più preziosa del patrimonio avito, sia su quei doviziosi che aspirano ad arricchire il loro paese dei capolavori dell'arte italiana.

E crede che, per por termine a simili polemiche, sia mestieri venire a provvedimenti finanziari, i quali consentano al Governo di esercitare il suo diritto di prelazione, sufficientemente tutelato dalla legge del 1902.

Dando poi lode all'on. Orlando dei programmi e delle istruzioni concernenti l'insegnamento primario, ritiene necessario eliminare alcuni dubbi d'interpretazione cui hanno dato luogo, specialmente in riguardo agli esami e correggere l'erronea costituzione delle Commissioni d'esami. Raccomanda altresì di limitare l'eccessivo ingombro dei programmi. (Bene).

Morpurgo svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che il ministro della Pubblica istruzione, di concerto col suo collega d'agricoltura, industria e commercio, riprenda gli studi per il passaggio dell'insegnamento tecnico alla dipendenza del secondo ».

Dimostra l'opportunità di questa riforma, già compiuta in altri paesi: la quale deve avere per risultato di dare all'insegnamento tecnico un carattere eminentemente professionale.

Guerci dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a riorganizzare e disciplinare l'Amministrazione del Ministero e dell'istruzione pubblica ».

Nota che molte e certamente utili aspirazioni furono manifestate durante questa discussione: ma che non è possibile pensare a soddisfarle per inesorabile necessità finanziaria: onde bisogna almeno volere che non siano frustrate le riforme che si possono fare e si sono fatte.

Accenna in particolar modo agli stanziamenti approvati con la legge 1903, a favore dell'istruzione elementare, lamentando che una parte notevole sia stata stornata ad altri scopi.

Manna (relatore) risponde alle considerazioni dell'on. Cornaggia relative ai convitti nazionali, dichiarando di aver solamente espresso il convincimento che all'educazione di quei convittista preferibile quella delle famiglie.

Rispondendo poi alle osservazioni degli on. Galluppi e Guerci, nota che i tre milioni concessi per l'istruzione elementare comprendevano anche le somme che fossero necessarie a riorganizzare i servizi direttivi dell'istruzione elementare stessa.

Circa la tutela del patrimonio artistico, può in parte consentire con l'on. Barnabei in quanto disse che la questione non può risolversi col solo denaro: ma aggiunge che la soluzione completa si potrà avere soltanto con un provvedimento straordinario che concilii le ragioni dei privati interessi con il diritto pubblico.

All'on. Crespi osserva che non si possono in alcun modo scusare quelle famiglie che per semplice scopo di speculazione, e senza sentire l'orgoglio di ciò che costituisce la miglior gloria del nostro paese, vendono agli stranieri preziosi oggetti d'arte. (Bene).

Non può convenire con l'on. Sanarelli in tutte le critiche che egli ha mosso alle Facoltà universitarie, pur ammettendo che vi sia un fondo di vero in quanto egli ha esposto. Quanto alla costituzione del Consiglio superiore non crede che tutti gli inconvenienti siano da imputarsi al sistema elettivo.

Ritiene piuttosto che dovrebbesi esaminare il problema se non siano da ricostituirsi le sezioni tecniche nel Consiglio superiore della pubblica istruzione.

A coloro che hanno parlato di soverchia specializzazione nell'insegnamento universitario, nota che questa è una conseguenza necessaria della tendenza analitica che è propria delle scienze sperimentali. Ma ciò non toglie che si debba fare distinzione fra quelle che possono essere materie di insegnamento e quelle che debbono essere materie di esame. (Bene).

Non può convenire nel giudizio troppo severo pronunciato dal ministro contro gli insegnamenti puramente teoretici, ed osserva che il più delle volte sono state le teorie pure che hanno efficacemente contribuito allo sviluppo delle scienze.

E' d'avviso che una radicale riforma dell'istituto universitario, che sopprima i mali lamentati, non si possa avere che applicando il sistema dell'autonomia proposto dall'on. Baccelli. Allora, tanto l'insegnamento ufficiale quanto la libera docenza potranno essere richiamati al loro vero carattere e contenuti nei loro limiti.

Agli onorevoli Cottafavi e Sanarelli che hanno deplorata la soppressione della scuola diplomatica-coloniale, nota che non era ufficio della Giunta del bilancio di entrare nel merito della questione.

Circa la scuola classica e le censure che ad essa muovono i fautori della scuola pratica, è d'avviso che la scuola classica sia da mantenersi con una opportuna diramazione degli studi, e che non si possa sopprimere il greco senza ferire profondamente lo spirito della scuola classica. (Commenti). Ammette che si debba introdurre un certo spirito di modernità, ma più particolarmente per quanto riguarda il metodo.

Agli on. Cimati e Masini, che hanno parlato dell'istruzione elementare, dichiara di non ritenere che sia necessario di procedere ad una modificazione della legge del 1904, con la quale agli insegnanti elementari si sono fatte tutte le concessioni che con le condizioni del bilancio erano compatibili.

Si unisce a quegli oratori che hanno raccomandato al Ministro di combattere con tutti i mezzi la piaga dell'analfabetismo, che però è lieto di notare essere già in diminuzione; e rileva che potrà contribuire a questo scopo l'aumento del numero degli ispettori scolastici. (Bene).

Quanto alla convenienza di coordinare e di uniformare la legislazione scolastica, rileva le molte difficoltà che si oppongono a far approvare una legge generale e più a farla interamente corrispondere a tutte le mutevoli e crescenti esigenze dell'istruzione.

Fa voti però che venga un giorno che si possa promulgare un codice scolastico, degno delle tradizioni dell'Italia e di Roma. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Bianchi Leonardo (Ministro P. I.) dichiara di accettare il primo ordine del giorno della Giunta relativo ai ruoli organici delle Università, in quanto però le tabelle di questi ruoli non abbiano ad essere fisse.

Quanto al secondo ordine del giorno, relativo alle assenze dei professori, dichiara che non mancherà di richiamare i presidi delle Facoltà perchè facciano osservare le prescrizioni dei regolamenti circa l'assiduità degli insegnanti. Però prega la Giunta di convertire il detto ordine del giorno in una raccomandazione.

Circa il Museo di Napoli dichiara che presto presenterà un disegno di legge col quale si provvederà a sistemare il Museo stesso. Non crede opportuno pubblicare l'inchiesta, ma ne depositerà gli atti nella segreteria della Camera. Prega quindi la Giunta di non insistere nell'ordine del giorno.

Pur consentendo nei concetti e considerandoli come l'affermazione di un desiderio per l'avvenire, non può accettare gli ordini del giorno degli on. Cimati e Masini, circa l'aumento degli stipendi dei maestri.

Dopo la promessa fatta, che la legge per l'aumento degli stipendi degl'insegnanti secondari sarà sollecitamente presentata, crede che l'on. Giovagnoli non avrà ragione d'insistere nel suo ordine del giorno.

Accetta l'ordine del giorno Rampoldi relativo al riordinamento della libera docenza.

Non può accettare che come raccomandazione l'ordine del giorno Cabrini relativo alla refezione scolastica: accetta invece l'altro dello stesso on. Cabrini, relativo al coordinamento della legge sulle scuole elementari con quella sul lavoro dei fanciulli.

Presenterà un disegno di legge sul riordinamento delle segreterie universitarie e pel miglioramento di quel personale conformemente all'ordine del giorno degli on. Vicini, Sanarelli e Galluppi. Accetta come raccomandazione gli altri due ordini del giorno dei medesimi deputati, relativi l'uno agl'impiegati subalterni delle segreterie, l'altro al lavoro straordinario di questi stessi impiegati.

Prega l'on. Gaetano Falconi che ha presentato un ordine del giorno relativo all'istruzione dei sordomuti di appagarsi delle sue dichiarazioni di ieri conformi al concetto dell'ordine del giorno stesso.

Circa l'ordine del giorno Crespi, relativo alla tutela del nostro patrimonio artistico, assicura che il Ministero spiegherà la massima diligenza, e preparerà intanto nuovi provvedimenti legislativi.

Prega l'on. Crespi di non insistere.

Accetta, invece, l'altro ordine del giorno dello stesso on. Crespi, relativo ai regolamenti e ai programmi delle scuole elementari.

All'on. Morpurgo dichiara che studierà, d'accordo col Ministro di agricoltura, la questione del passaggio dell'insegnamento tecnico a questo secondo Ministero. Lo prega di non insistere e di attendere il risultato di questi studi.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'onor. Guerci, dappoichè sembra esprimere il dubbio che il Ministro non abbia l'energia necessaria per mantenere la disciplina nella sua amministrazione.

Rubini (pres. G. del B.) dichiara che la Giunta mantiene il primo dei suoi ordini del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

E mantiene anche il secondo, relativo alle assenze ingiustificate dei professori; notando che un richiamo alla legalità non potrebbe essere limitato ad una semplice raccomandazione, senza perdere ogni efficacia. (Benissimo).

Ne emenda però la forma nel modo seguente: « La Camera confida che il Governo provvederà, ecc. ».

Non insiste nel terzo ordine del giorno, appagandosi che gli atti della inchiesta sul Museo di Napoli siano a suo tempo depositati nella Segreteria della Camera.

Bianchi Leonardo (Ministro P. I.) accetta, così modificato, il secondo degli ordini del giorno (Bene).

(Sono approvati i due ordini del giorno mantenuti dalla Giunta del Bilancio e accettati dal Ministro).

Cimati ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di ripresentarlo.

Rubini (Pres. della Giunta del Bilancio) accetta l'ordine del giorno Rampoldi, relativo alla libera docenza: tanto più che nel luglio scorso fu approvato un suo ordine del giorno quasi identico (E' approvato).

Prega poi l'on. Masini di non insistere nel suo ordine del giorno, relativo agli stipendi dei maestri.

Masini lo ritira e converte in raccomandazione l'ordine del giorno da lui sottoscritto coll'on. Cabrini ed altri, relativo alla refezione scolastica.

Rubini (Pres. della G. d. B.) accetta con una modificazione di forma l'altro ordine del giorno Cabrini, relativo al coordinamento delle leggi scolastiche e di quelle sul lavoro dei fanciulli (E' approvato).

Sanarelli prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ritira i due ordini del giorno da lui sottoscritti insieme agli on. Vicini e Galluppi.

Falconi Gaetano prende atto egli pure delle dichiarazioni del Ministro e non insiste.

Crespi non insiste nel primo ordine del giorno relativo alla tutela delle opere d'arte; mantiene il secondo, accettato dal Ministro (E' approvato).

Morpurgo converte il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione.

(Gli ordini del giorno Giovagnoli, Vicini e Guerci si intendono ritirati per l'assenza dei proponenti).

(La seduta termina alle 12.30).

Seduta del pomeriggio.

Seduta (85) 19 maggio — Presidenza **Marcora.**

Lucifero, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Congedi

Presidente. Hanno chiesto un congedo i deputati Bottacchi, Dal Verme, Malvezzi e Poggi. Sono concessi.

I reclami rumeni contro la Porta

Fusinato (esteri) risponde al dep. Roberto Galli che interroga per sapere « se, come non dubita per la forza delle comuni memorie, egli intenda di appoggiare i reclami della Rumania, contro la condotta del Governo turco. »

Il riconoscimento ufficiale della nazionalità rumena da parte della Turchia ha formato oggetto di incessanti raccomandazioni da parte dell'Italia, prima e dopo l'incidente di Iannina. Il Governo italiano spera e confida che i nobili desideri della nazione rumena saranno soddisfatti, e si inspirerà sempre, nella sua azione, alla tradizione di amicizia e di simpatia mai smentita fra le due nazioni. (Bene!)

Galli ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato delle sue nobili dichiarazioni ed esorta il Governo a continuare l'opera sua perchè piena soddisfazione venga data alla sorella nazione rumena, la quale chiede soltanto il rispetto dei diritti naturali dei connazionali soggetti alla Turchia. (Approvazioni).

Per l'applicazione del condono 17 settembre 1904

Camera (finanze) risponde al dep. Cottafavi « sulla circolare ministeriale colla quale si limita l'applicazione del condono fissato dalla legge 17 settembre 1904 per sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzione a leggi di registro e bollo. »

Esclude che l'accennata circolare restringa l'applicazione della legge 17 settembre 1904, perchè essa è diretta invece ad estenderla.

Cottafavi dimostra come sia assurdo che si accordi un condono a chi ha violato due leggi e non a chi ne ha violata una sola. Dimostra pure che è antigiuridico che le circolari limitino la portata delle leggi votate dal Parlamento modificandole e spesso annullandole.

Chiede che si cessi da questo sistema in omaggio ai principii del nostro diritto pubblico e rispettando la maestà della legge, sia quando è punitrice, sia quando scende ad alleviare i rigori delle disposizioni fiscali e penali.

Camera (finanze) dichiara che se qualche reclamo giungerà al Ministero, darà gli opportuni provvedimenti.

Per la scuola normale di Pavia.

Rossi L. (istr. pubb.) risponde al dep. Rampoldi, che interroga « per sapere come intenda provvedere perchè la scuola normale di Pavia abbia una regolare direzione ».

Per evitare spostamento ad anno scolastico inoltrato (l'eletto avendo chiesto la disponibilità) si provvide temporaneamente: ma col nuovo anno la direzione sarà sistemata.

Rampoldi si dichiarerà soddisfatto quando alle promesse seguiranno i fatti.

Le arginature del Monticano.

Pozzi (LL. PP.) risponde al dep. Brandolin che interroga per sapere se intenda sollecitare le pratiche necessarie affinchè vengano completate le arginature del Monticano.

Vuolsi distinguere la parte inferiore del Monticano dalla parte montana.

Per la prima, trattandosi di opere di 2ª categoria si provvide al completamento delle arginature. Rimane la sistemazione del torrente Lia affluente del Monticano.

Fu nominata una Commissione di tre ispettori per l'esame dei progetti relativi a questa sistemazione del confluente Lia e in seguito alla relazione che essi presenteranno, sarà provveduto.

Sono poi in corso le pratiche per la sistemazione del tratto superiore del Monticano, ossia per la classificazione di esso in 3ª categoria. All'uopo si sono richieste notizie e fatte sollecitazioni.

Brandolin raccomanda che si provveda sollecitamente per far cessare i danni delle frequenti piene.

Per le bonifiche di S. Mauro e Malfrancati

Pozzi (LL. PP.) risponde alla interrogazione del dep. D'Alife « sull'ingiustificato ritardo nel compiere i progetti di esecuzione delle bonifiche di S. Mauro e Malfrancati » nonchè del torrente Macrcoioli compreso nella bonifica del bacino del Trionto.

Dovendosi necessariamente fare una graduatoria delle opere di bonifica a seconda della maggiore o minore urgenza, è inevitabile che alcune opere siano ritardate in confronto di altre: quelle poi delle quali s'interessa ora l'on. D'Alife furono ritardate anche per la insufficienza numerica dell'ufficio del Genio civile di Cosenza, alla quale si sta studiando il modo di poter riparare: si aggiunge ancora come causa di qualche indugio la necessità di coordinare queste opere relative a torrenti, al sistema intiero delle opere di bonifica. Il Governo però darà opera perchè i progetti dei quali è tema la interrogazione dell'on. D'Alife, sieno il più sollecitamente allestiti.

D'Alife rileva che consimili assicurazioni furono già date tre anni fa ed insiste perchè con personale straordinario si ponga l'ufficio del Genio Civile di Cosenza in grado di compiere i progetti.

I danni dell'inondazione a Padova.

Pozzi (LL. PP.). Risponde all'on. Alessio che desidera conoscere quali provvedimenti si intenda di prendere per attenuare i danni della inondazione da cui fu colpita la città di Padova, in particolare nei quartieri più depressi e più poveri.

Assicura che le acque del Bacchiglione sia in Padova che in provincia vanno decrescendo e dà lettura del telegramma ricevuto dall'ingegnere capo della Provincia di Padova, dal quale risulta che l'attuale inondazione della parte bassa della città e del suburbio non è se non una di quelle inondazioni periodiche, le quali occorrono ad ogni piena elevata e per le quali, per quanto concerne la città, suole provvedere l'autorità comunale.

Marsengo Bastia (interno). A lenire i danni lamentati furono già mandate L. 10,000 e di più farebbe il Governo se potesse seguire esclusivamente gli impulsi del cuore.

Alessio è dolente che le informazioni ufficiali attenuino la gravità dei danni toccati a Padova, che sono assolutamente eccezionali e richiedono provvedimenti eccezionali, che l'oratore invoca.

Per l'arginatura del Lia (Oderzo).

Pozzi (LL. PP.). Risponde ad un'interrogazione dell'on. Valentino Rizzo sui gravissimi danni prodotti nel territorio di Oderzo dall'affluente Lia, a cagione dei ritardi nell'esecuzione dell'arginatura.

A complemento di quanto rispose all'on. Brandolin, soggiunge che la Commissione inviata sul luogo presenterà al più presto il suo parere sul modo di risolvere tecnicamente la questione sorta sul modo di riparare e provvedere a rimuovere il pericolo da ulteriori danni.

Rizzo Valentino non può dichiararsi soddisfatto perchè se fossero stati già eseguiti lavori che non si può contestare siano a carico dello Stato, si sarebbe evitato il recente gravissimo disastro, per il quale invoca non solo il concorso del Ministero dell'interno, ma quei provvedimenti legislativi ai quali ha accennato l'on. Alessio.

Ricorda la legge del 1898, di cui fu relatore, e ripete essere eliminato dal parere del Consiglio di Stato ogni dubbio sul dovere e sulla competenza del Governo nella spesa pel Lia.

Pozzi (LL. PP.) dichiara che per quanto riguarda le provvidenze immediate in questi momenti di pericoli e danni gravissimi, furono date tutte le disposizioni per ovviare e per attenuare i danni, inviando sul luogo i funzionari del Genio Civile muniti di tutti i mezzi di soccorso. Per le arginature definitive, o meglio per le opere del Lia confluente del Monticano se è vero che fu definita la questione giuridica, vero è pure che sorsero difficoltà d'indole esclusivamente tecnica a rimuovere le quali fu precisamente il Consiglio Superiore che volle essere illuminato da una autorevole Commissione inviata sopra luogo.

Marsengo Bastia (interno) assumerà informazioni e farà quanto potrà per attenuare i danni. Rispondendo poi alla interrogazione dell'on. Ottavi sulla necessità e sull'urgenza di inviare soccorsi ai numerosi Comuni del Padovano così gravemente danneggiati dalla inondazione ripete la risposta data all'on. Alessio.

Ottavi ringrazia anche a nome del deputato Vollemborg.

Presentazione di disegni di legge.

Majorana, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per l'acquisto di un terreno nel Comune di Scafati per coltivazione di tabacchi.

Carcano, Ministro del Tesoro, presenta tre disegni di legge per maggiori assegnazioni ai bilanci dei Ministeri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e delle Poste e Telegrafi.

Autorizzazione a procedere contro De Felice.

Presidente legge le conclusioni della Commissione la quale non ritiene necessaria una nuova autorizzazione per proseguire il giudizio in grado di appello.

Sono approvate.

Commissione per le circoscrizioni territoriali siciliane

Presidente chiama a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge sulle circoscrizioni territoriali della Sicilia l'on. Vittorio Emanuele Orlando, in luogo dell'on. Finocchiaro Aprile.

Bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Presidente: si passerà alla discussione dei capitoli.

Sanarelli, avendo letto sui giornali che il Ministro avrebbe ieri difeso contro le sue accuse il personale della pubblica istruzione, dichiara che egli non diresse alcuna censura contro quel personale, che stima superiore ad ogni censura.

Santini si unisce alle lodi attribuite dal preopinante al personale della Minerva, non senza osservare che alcuni funzionari si abbandonano alla politica attiva e partigiana persino nella corrispondenza ufficiale con i deputati.

Bianchi (Min. P. I.) prende atto delle dichiarazioni del dep. Sanarelli e all'on. Santini dice che terrà conto della sua raccomandazione.

Rampoldi invoca una riforma del Consiglio superiore nel senso che siano chiamati a farne parte i rappresentanti delle scuole secondarie, elementari ed anche professionali e di mestiere. Chiede altresì che in quel Consiglio sieno rappresentati anche i liberi docenti.

Bianchi (I. P.). Dichiara all'on. Rampoldi che una riforma del Consiglio superiore è necessaria anche in conseguenza della legge sullo stato giuridico degli insegnanti. Si riserva però di specificare a suo tempo il piano organico di questa riforma.

Scellingo. Raccomanda che si vigili accuratamente affinchè le scuole non siano frequentate da alunni malati agli occhi.

Bianchi (Ministro della pubblica istruzione) Farà quanto gli è possibile per tener conto di questa raccomandazione.

Rosadi. Al cap. 32 richiama l'attenzione del Ministro sulla scuola di giurisprudenza e di notariato a Firenze, chiedendo che gli insegnamenti che vi si impartiscono, siano pareggiati ai corsi universitari. Raccomanda altresì che si restringano l'uso e l'abuso delle supplenze nelle cattedre delle Università e delle scuole secondarie.

Le spese della Commissione Reale ferroviaria.

Ferraris Carlo (Ministro dei LL. PP.) presenta un disegno di legge per lo stanziamento di lire 83,000 nel bilancio dei Lavori Pubblici, corrispondenti a spese della Commissione Reale istituita per istudiare questioni ferroviarie.

Bilancio dell'Istruzione pubblica.

Landucci invita il Ministro, in attesa della promessa riforma organica dell'insegnamento universitario, ad evitare in quanto è possibile le piccole e frammentarie riforme, e a curare che le leggi scolastiche siano inflessibilmente osservate. Accenna in particolar modo alla legge 28 maggio 1903, che vieta in modo assoluto le sessioni straordinarie di esame, mentre quest'anno le sessioni furono concesse.

Essendo favorevole alla specializzazione degli studi, si dichiara favorevole altresì alla scuola diplomatico-coloniale: scuola di cui si possono mutare, se sono manchevoli, gli ordinamenti, ma che merita di essere conservata. Perciò chiede che siano ristabiliti nel bilancio i relativi stanziamenti.

Daneo parla dello Stato dell'Università e degli Istituti sup. di Torino. Richiama specialmente l'attenzione del Ministro sulla scuola di applicazione degli ingegneri, per la quale augura che una parola autorevole estranea all'ambiente possa presto eliminare pienamente tutte le nebbie di sospetto facilmente lanciate in occasione di deplorevoli inconvenienti amministrativi, certo estranei ad ogni responsabilità delle Direzioni e degli insegnanti attuali.

Chiede al Ministro una franca parola sui suoi intendimenti circa il progettato grande Politecnico, per il quale da molti mesi è pronto il disegno di legge e che dovrebbe, fondendo il Museo industriale e la Scuola degli ingegneri, creare un organismo veramente moderno di istruzione superiore e speciale, capace non solo di far progredire le scienze e di creare dei professionisti, ma di espandere intorno a sè la coltura, eccitando le attività e creando ricchezze.

Passando all'Università lamenta specialmente che talune facoltà e singolarmente la giuridica, non abbiano sufficiente numero di professori ordinari, in confronto ad Università molto minori non solo, ma alle esigenze evidenti dell'insegnamento.

Se si vuole che i professori non siano semplici declamatori mestieranti ma veri studiosi che solo alla cattedra danno tutta la loro vita, come del resto a Torino si fa con nobile disinteresse, è necessario che la cattedra basti a dare i mezzi convenienti per una vita decorosa. (Bene! Bravo!).

Alessio propone che la tabella relativa al fondo pei professori ordinari delle Facoltà di medicina nell'Università di Padova sia portata da lire 65,000 a L. 70,000 e quella pei professori ordinari della Facoltà di lettere sia portata da L. 60,000 a L. 65,000. Dichiara di essere favorevole al concetto di limitare i professori ordinari, e all'altro che le cattedre nuove debbano essere istituite per legge.

Spallanzani raccomanda che nel capitolo siano indicate in modo dettagliato le somme che si spendono per le supplenze.

Guerritore, anche a nome degli on. Gattoni, Cardani, De Seta, Giuliani, Capaldo, Jatta, De Gennaro-Ferrigni, Guarracino, Umani, propone di modificare la tabella formante l'allegato n. 2, portando il fondo dei professori straordinari della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Roma da L. 27,000 a L. 30,000.

Fede ritiene che in materia di istruzione superiore abbiano più probabilità di essere attuate le riforme parziali che non le grandi riforme di carattere generale, e fra le riforme parziali che crede urgenti accenna quella di estendere a tutte le Università l'insegnamento della pediatria, per la quale non difettano i cultori valenti capaci di coprire una cattedra.

Raccomanda poi che nello stabilire l'insegnamento della pediatria si pensi anche alle relative cliniche, perchè non accada quel che è accaduto a Palermo dove il professore di pediatria è sfornito di tutti i mezzi clinici occorrenti.

Rummo rileva la necessità di creare agli assistenti delle cattedre universitarie una posizione decorosa e meglio rimunerata. Circa la tabella degli organici nota che il male lamentato dall'on. Alessio per Padova esiste anche in altre Università, dove molti straordinari non possono diventare ordinari. Reclama in proposito una uguaglianza di trattamento per tutte le Università.

Rampoldi richiama l'attenzione del Ministro sul fatto che a molti insegnanti straordinari non sono ancora stati pagati i compensi loro dovuti, e per i quali fu approvato uno speciale provvedimento legislativo.

Bianchi Emilio nota essere risultato da questa discussione che non è possibile fare una tabella organica per l'insegnamento universitario come quella che ora si vorrebbe introdurre. Non può perciò approvare il metodo che ha creduto di seguire la Giunta del Bilancio.

Prega l'on. Alessio di non voler insistere nella sua proposta, perchè il suo esempio non sia seguito da altri deputati in favore di altre Università, e si lasci inalterata la tabella.

Masini raccomanda al Ministro di voler estendere alle principali Università del Regno l'insegnamento della otologia e della laringologia, dichiarando la materia obbligatoria di esame. In questo senso aveva presentato un ordine del giorno.

Petroni richiama l'attenzione del Ministro sulle deplorevoli condizioni nelle quali si trova la scuola universitaria di Bari e lamenta che nelle provincie del Mezzogiorno con 13 milioni di abitanti non siavi che una sola Università.

Ricorda che a studiare la questione delle scuole universitarie fu nominata una Commissione, la quale avrebbe espresso l'avviso che s'imponeva una riforma delle scuole medesime, vorrebbe avere in proposito schiarimenti dal Ministro e confida che non sia nei suoi intendimenti di abolire quelle scuole, e se quelle scuole non dovranno essere abolite è necessario che si provveda a renderle rispondenti al loro scopo (bene).

Iatta richiama egli pure l'attenzione del Governo sullo stato deplorevole delle scuole univer-

sitarie di Aquila, Bari e Catanzaro, così quanto all'ordinamento come quanto al personale, al materiale didattico. Invoca solleciti provvedimenti.

Celli si compiace delle nobili ed alte dichiarazioni fatte ieri dal Ministro circa l'ordinamento degli studi universitari.

Ma trova la tabella formante l'allegato n. 2 assolutamente inadeguata alle esigenze degli studi. Osserva che i limiti della legge Casati pel numero dei professori ordinari non esistono ormai più che per l'Università romana. A questo stato di cose è necessario provvedere.

Riconosce egli pure che la istituzione di nuovi insegnamenti debba essere approvata dal Parlamento; ma pone in guardia il Ministro contro la eccessiva moltiplicazione delle cattedre. Si associa alle raccomandazioni fatte per gli assistenti, e raccomanda anche la miserrima condizione degli inservienti.

Segnala poi alla Camera la deficienza assoluta dei locali adibiti alle facoltà di giurisprudenza e di filologia ancora costrette nel vecchio palazzo della Sapienza.

Vorrebbe trasportati i Musei in un apposito locale a Panisperna, ove dovrebbe sorgere un grande palazzo per le scuole di medicina.

Presidente avverte l'oratore che la questione dei locali riguarda un altro capitolo del bilancio.

Santini è convinto che il vero rimedio ai mali delle nostre Università consista nell'autonomia propugnata dall'on. Guido Baccelli. E' lieto pertanto che il Ministro siasi dichiarato favorevole a questo concetto, e spera che egli potrà quanto prima presentare un disegno di legge in questo senso. Afferma egli pure la grande importanza della pediatria e vorrebbe istituita una cattedra di patologia esotica presso la Università di Roma. (Benissimo!). Insiste poi nuovamente sulla questione, ripetutamente da lui sollevata, relativa all'esercizio professionale di medici stranieri in Italia ed invoca il promesso disegno di legge.

Chimirri si associa a quanto hanno detto precedenti oratori relativamente alle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro. Ricorda gli studi e le proposte di una Commissione appositamente istituita. Conchiude che i corsi dettati in quelle scuole siano pareggiati a quelli corrispondenti delle Università. (Bene).

Mantica chiede che si provveda a coprire le non poche cattedre di pedagogia ora vacanti.

Cavagnari richiama nuovamente l'attenzione della Camera e del Governo sulle condizioni dell'Università di Genova, che vanta sì nobili tradizioni e che fu dallo Stato ingiustamente abbandonata alle sole cure ed alle sole iniziative degli Enti locali.

Afferma che la convenzione per il pareggiamento di quell'Università è stata di fatto violata. Lamenta la deficienza dei locali, del materiale didattico dei libri, delle dotazioni e del personale. Spera che il ministro verrà sollecitamente a riparare sì gravi inconvenienti.

Presidente fa osservare anche all'on. Cavagnari che avrebbe dovuto parlare al capitolo apposito.

Baccelli Guido (segni di attenzione) si compiace che molti oratori abbiano ricordato il suo disegno di legge per l'autonomia universitaria e che lo stesso on. Ministro siasi dichiarato favorevole a questo concetto.

Raccomanda poi al Ministro di rivolgere le sue cure al Policlinico, facendone un centro internazionale di scienza medica.

Rammenta di avere iniziato, come ministro, la specializzazione delle biblioteche romane per meglio utilizzare le scarse dotazioni ed esorta il ministro a continuare in questo sistema e gli raccomanda anche di far rivivere la festa degli alberi accolta con simpatia da tutto il paese. Gli ricorda infine la legge sulla passeggiata archeologica caduta immeritatamente in oblio. (Vivissime approvazioni).

Cardani, anche a nome degli on. Spallanzani, Baccelli, Scellingo, Queirolo, Raineri, Faelli, Bertetti, Agnetti e Landucci, propone di modificare la tabella formante l'allegato n. 2, portando il fondo dei professori straordinari della facoltà giuridica dell'Università di Parma da L. 3000 a 6000.

Presidente avverte che questo emendamento, come quello dell'on. Alessio e quello dell'on. Guerritore ed altri deputati, non riguardano il capitolo ma la tabella degli organici universitari.

Bianchi Leonardo, Min. P. I., agli oratori che hanno parlato delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro, dichiara che queste scuole debbono continuare ad esistere e debbono perciò esser poste in condizione di poter funzionare utilmente.

Assicura l'on. Landucci che si propone di studiare nel suo complesso organico tutto il problema universitario, e in quella occasione studierà anche la delicata e complessa questione degli esami, confermando esser suo convincimento che sia necessario ridurne il numero. (Bene).

Aggiunge che ha soppresso la scuola diplomatico-coloniale perchè di fatto non funzionava, e d'altra parte così come era stata ordinata, non avrebbe potuto dare buoni risultati. Si propone di ricostituirla, ma con fini più pratici e migliore ordinamento, sancito per legge.

All'on. Daneo che ha parlato degli inconvenienti verificatisi alla scuola di applicazione degli ingegneri di Torino risponde riconoscendo la necessità di inviare un commissario che indaghi, riferisca e provveda.

Lo assicura poi che prenderà in esame gli studi della Commissione per la istituzione di un Politecnico in Torino.

Osserva poi all'on. Alessio essere necessario pareggiare il trattamento delle Università, quanto al numero dei professori ordinari e straordinari, togliendo le presenti disparità legislative.

Accetta tuttavia di correggere gli eventuali errori che possono essere incorsi nella tabella allegata a questo capitolo.

Accoglie poi la proposta per l'istituzione d'una cattedra di psicologia positiva nell'Università di Roma.

Riconosce tutta l'importanza della pediatria e i grandi progressi fatti da questa disciplina in Italia, e farà quanto gli è possibile perchè la clinica pediatrica di Palermo abbia i mezzi necessari.

Prende impegno pel prossimo esercizio di ridurre gli incarichi e le supplenze. E riconosce che tutte le tabelle del personale universitario debbano essere presentate alla Giunta del bilancio.

Non è alieno dall'istituire nuove cattedre di otologia e laringologia, ove siavi il personale idoneo; non crede però necessario rendere obbligatorio l'esame di questa disciplina.

All'on. Rummo promette di prendere a cuore la questione degli assistenti e dei coadiutori, togliendo le sperequazioni e aumentando gli assegni.

All'on. Celli conferma la necessità di pareggiare la condizione legislativa delle nostre Università.

Gli osserva però essere in alcuni casi indispensabile duplicare alcune cattedre, come quelle di clinica medica e chirurgica, nelle maggiori Università.

Vedrà di migliorare le condizioni degli inservienti.

Riconosce la necessità di riordinare e ampliare i locali, ora deficienti, nell'Università di Roma, creando nuovi edifici per le scuole di medicina e per i Musei.

Ma la questione è molto complessa, e non può che promettere di studiarla.

All'on. Santini osserva ch'egli ha esagerato nel descrivere i mali delle nostre Università, ed afferma che il nostro insegnamento superiore non ha nulla da invidiare ai paesi esteri. (Benissimo).

Riconosce la grande utilità di una cattedra di patologia esotica, considerato il grandissimo numero dei nostri emigranti. Esaminerà la questione relativa alle cattedre vacanti di pedagogia, di cui ha parlato l'on. Mantica.

All'on. Cavagnari mentre riconosce le benemerenze dell'Università di Genova, osserva che molto si è già fatto in passato per quella Università ed assicura che nell'avvenire si farà quel che si potrà compatibilmente coi mezzi del bilancio.

Assicura l'on. Rampoldi che sarà provveduto senza indugio al pagamento delle supplenze e degli incarichi. Infine all'on. Guido Baccelli dichiara che, pur dissentendo in alcuni particolari, è pienamente favorevole al concetto dell'autonomia universitaria.

Trova degna di plauso l'idea di fare del Policlinico il centro di un'accademia internazionale di medicina.

Approva il concetto di specializzare le varie biblioteche, e si propone di studiare tutto questo grave problema, così quanto alle dotazioni, come quanto ai locali e al personale. Con questo ritiene di aver risposto alle osservazioni fatte su questo capitolo. (Bene! Bravo!)

Pala rilevando una osservazione del ministro circa la sperequazione esistente fra le varie Università, lamenta l'abbandono in cui venne finora lasciata l'Università di Sassari, che pareggiata a spese degli Enti locali, difetta degli insegnanti titolari delle principali discipline. Invoca provvedimenti.

Bianchi Leonardo (ministro P. I.) aggiunge all'on. Daneo che studierà la questione della scuola normale « Domenico Berti » in Torino.

Manna (relatore) prega che sia rimessa a domani la votazione di questo capitolo, perchè la tabella, che vi è annessa, del personale insegnante delle singole Università, presenta alcuni errori. Osserva però che tale tabella deve in ogni caso essere mantenuta nei limiti delle leggi vigenti.

Propone che nella intestazione di questo capitolo 32 sia espressamente richiamata questa tabella.

Fasce sottosegretario di Stato per il Tesoro si associa a questa proposta di rinvio.

Rubini, presidente della Giunta del Bilancio, giustifica anzitutto il sistema propugnato dalla Giunta e tradotto in legge di sottoporre alla Camera le tabelle del personale universitario.

Consente poi al rinvio, osservando che, se errori vi sono, non sono imputabili alla Giunta del Bilancio, poichè la tabella fu presentata dal Ministero.

Manna, relatore, osserva che in ogni caso lo stanziamento del capitolo rimarrà invariato.

Presidente osserva che nessuna censura è stata rivolta alla Giunta del bilancio. Dichiara approvato lo stanziamento del capitolo, rimettendo a domani l'approvazione della tabella.

×

Lucifero, segretario, dà lettura delle interrogazioni e interpellanze.

La seduta termina alle 19,35. Oggi alle 14.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 19.

Il prof. *Lorenzo Borri*, proseguendo l'esposizione del suo giudizio peritale, passa al punto secondo: *numero degli assalitori*. La perizia fiscale trae argomento dalla molteplicità dei colpi per dedurre che almeno due potessero essere gli assalitori: ma non gli pare strano che un individuo inerme abbia potuto ricevere tanti colpi di fronte ad un armato.

Le 15 ferite trovate sul cadavere del Bonmartini non significano affatto che due siano stati gli assalitori, e neppure l'essersi trovate ambe le mani del Bonmartini tagliate significa che due fossero le armi.

Dice che non è provato che siano occorse due armi di cui una bitagliente per produrre le ferite del conte Bonmartini, essendo sufficiente per dare questi risultati un coltello comune a serramanico.

Dichiara quindi che si occupò dell'esame delle ferite in rapporto al memoriale di Tullio Murri. La putrefazione del cranio ha potuto dissimulare l'esistenza dell'ecchimosi al volto, prodotta dal pugno che Tullio afferma di aver dato al conte.

La ferita trovata sul braccio di Tullio Murri può essere stata prodotta dallo stesso coltello da tasca che inferse la ferita al conte e le traccie di sangue sui polsini del Bonmartini dimostrano la verosimiglianza della versione di Tullio di avere afferrato colle mani il cognato.

E' perfettamente possibile che Tullio caduto a terra col cognato, che gli era sopra, abbia afferrato con la destra il coltello ed abbia menato poi i colpi, che furono riscontrati al lato sinistro del morto.

E' in questo modo che il conte si è ferito cercando di afferrare il coltello feritore.

Il collegio peritale della difesa ha esposto i risultati scientifici che si desumono dal rapporto dei periti settori che hanno visto il cadavere, che hanno consacrato nel loro verbale i fatti osservati.

L'udienza è tolta alle 11.45.

Udienza pomeridiana.

Torino. 19. — L'udienza è aperta alle 14.40.

Il *dott. Boccasso* (perito difesa Naldi) dice che si è dato incarico di rispondere a questi quesiti:

1°) Se occorsero due armi nella uccisione del Bonmartini.

2°) Se occorrevano due persone od una.

3°) Se Bonmartini, dopo essere stato ferito allo sterno, abbia ancora potuto colluttare.

Legge le conclusioni seguenti:

Non è possibile accertare se nell'uccisione del conte Bonmartini occorsero due armi e due persone. La ferita allo sterno non ha impedito al Bonmartini di vivere ancora per qualche tempo.

Svolge poi brevemente queste conclusioni, osservando che dopo 6 giorni dall'uccisione le traccie sul cadavere non potevano dare risultati seri e convincenti.

L'affermazione che il conte sia caduto là ove fu colpito è per lo meno troppo assoluta: è invece da ammettere che il conte abbia potuto colluttare per un certo tempo.

Il *dott. Cavazzi* afferma che la perizia sua e del dott. Pellacani non affermò che dopo la ferita al cuore il conte Bonmartini non abbia reagito e non si sia difeso.

Dice che l'orario ferroviario rimase aderente al braccio nella caduta del conte, oppure vi rimase perchè qualche persona abbracciò il conte impedendogli di muoversi, e così l'orario non potè cadere che col corpo del conte. Ma a questo riguardo non si possono fare che delle ipotesi.

Ad osservazioni del dott. Borri e dall'avv. Altobelli il perito *Cavazzi* replica:

Noi abbiamo compiuto serenamente il nostro còmpito.

Avv. Ferri. Ma che serenamente! quando si è affermato che di proposito non si tiene conto di alcune circostanze!...

Avv. Nasi. Si lasci proseguire il perito: qui non siamo alla Camera.

Anche i giurati Avogadro e Gagliotti insistono perchè si lasci proseguire il perito.

Ristabilita la calma, il dottor Cavazzi prosegue la sua esposizione, provante l'inverosimiglianza della versione di Tullio.

Il perito fiscale, dottor *Pellacani*, dichiara che non è vero che la perizia che egli ha redatto insieme al Cavazzi abbia una intonazione polemica. Diede il suo giudizio dopo aver esaminato il cadavere e la località.

Espresse a Tullio tale giudizio il giorno dopo la scoperta del cadavere ed esso lo potrà confermare.

Nota che i periti chiamati a difesa non hanno potuto fare una contestazione del fatto ma si sono limitati a combattere una per una le argomentazioni di accusa e afferma che è sua convinzione immutabile che due furono le armi feritrici.

La seduta è tolta alle 18.15.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Perugia. 19 ore 13.50. (*Guazzaroni*). L'udienza antim. comincia a ore 9.15 coll'audizione del teste Domenico Giordano, impiegato di Bitonto, il quale depone su una quantità di circostanze che denotano la intimità sua col ten. Modugno e colla Cenzina. Afferma ritenere che il Modugno richiese d'andare in Cina non per allontanarsi dalla moglie (presso la quale tanto amava restare sempre che il teste gli diceva, scherzando, che avrebbe dovuto anche lui indossare una gonnella) ma per avvantaggiarsi nella sua carriera. Alla vigilia del giorno fatale, la Cenzina aveva espresso al teste e a suo marito il desiderio di divertirsi a ballare. Il Modugno le fece comprendere che non era possibile organizzare, lì per lì, una festa da ballo.

Nel giorno del suicidio il teste si recò subito nello studio ove il Modugno si era ritirato, straziato, e gli impedì di recarsi, come avrebbe voluto, nella stanza della morente, temendo si abbandonasse a qualche atto disperato.

Il Modugno richiese al teste se avesse letto la lettera scritta dalla suicida, e il teste gliene riferì il contenuto, accentuando, per consolarlo, le frasi in lode del Modugno, perchè parve al teste che egli ne ignorasse, almeno esattamente, il contenuto.

Tra i parenti della Cenzina accorsi, uno dei primi fu Simeone Di Cagno, che assunse subito un contegno ostile al tenente. Il teste seppe che aveva riconosciuta l'autenticità della scrittura della Cenzina, ma tuttavia s'era scagliato contro il Modugno, accusandolo di avere trasmessa alla moglie una brutta malattia e di aver condotta vita libertina ed altro.

Il teste Giordano, importantissimo per la difesa, prosegue ascoltato con molta attenzione, affermando che non appena la Elisa Di Cagno entrò nella casa domandò forte: « Dov'è l'assassino? » tanto che il teste, sdegnato, ebbe l'idea di metterla alla porta.

Il Modugno poi espresse al teste profonda meraviglia perchè i Di Cagno non si erano presentati a lui in quel doloroso momento.

Due giorni dopo il fatto, cioè il 31 dicembre, il teste comprese che il Modugno aveva molto ponderata la lettera della Cenzina e si era fitta in mente la frase *rimorsi gravissimi*. Il teste ricorda che il Modugno allora, confidandosi con lui, avrebbe voluto indagare il discorso fatto da suo padre circa il tenente Cianchi e la provenienza del telegramma Rodia, ma il teste ne lo dissuase ritenendo egli che quel telegramma fosse stato indirettamente rivolto alla Cenzina che suppose amante silenziosa di un Rodia di Ostuni, ove parecchie famiglie hanno questo cognome.

Il teste aggiunge non ritenere il Modugno sia mai stato sifilitico. Di Cenzina, dice che era un carattere strambo: mentre si parlava per esempio di un buon pranzo e di bistecche essa usciva fuori inopportunamente, a parlare di Dante! (Ilarità).

La Cenzina civettava non col solo Cianchi, ma con tutti, quantunque non fosse seriamente corrisposta da alcuno.

Dopo un vivace battibecco fra il teste e gli avvocati di P. C. coi quali il Giordano vorrebbe discutere, l'avv. Di Tullio, di P. C., gli domanda se gli risulta che il Pasquale Di Cagno fosse il *souteneur* di una donna di malaffare.

Il teste risponde affermativamente e dice che lo fu quando era giovane. (Commenti animati e proteste).

La deposizione interessantissima ha scosso molto l'ambiente e dà luogo a lunghe e generali discussioni. L'udienza è tolta a ore 12.

Perugia, 19, ore 16.55. — L'udienza pom. si apre alle 15. Viene richiamato il teste Domenico Giordano (movimento di attenzione e curiosità). Ripete che il carattere della Cenzina era bizzarro e poco affettuoso, non però verso la bambina.

L'avv. Sorgente (difesa) chiede se il teste ha mai subìto condanne. Il teste risponde di sì. Fu condannato a L. 100 di multa pel reato di duello.

A richiesta, risponde che la condotta della Cenzina verso di lui fu sempre riguardosissima.

(In questo momento si apre la corrente elettrica che mette in moto i ventilatori di recente applicati. Si levano generali proteste perchè il freddo che vien da fuori è già notevole. Tutti gli avvocati si coprono il capo con la toga — Vivissima ilarità).

La deposizione Giordano prosegue interessantissima. Il teste ha una figura caratteristica, franca soldatesca. Parla con molta sicurezza e convinzione, discutendo a tu per tu, cogli avvocati e provocando, per ciò, spessi richiami e proteste dal presidente.

Segue l'audizione del teste Luigi Traversa, possidente, il quale afferma avere veduta la Cenzina offrire dei fiori al ten. Cianchi.

Si fanno commenti vivissimi, perchè questa circostanza risulta nuova.

Il teste aggiunge che egli interpretò quella offerta come un atto di cortesia.

A domanda risponde che l'atto era visibilissimo e non si poteva ingannare.

Afferma poi che riferì ciò al sig. Pannone, allorchè lesse nella *Tribuna* che il Cianchi smentiva di aver mai conosciuto la Cenzina Modugno.

Il verniciatore Filippo Regina depone che vide una volta il ten. Cianchi salutare la Cenzina, ma non sa dire se questa gli rispondesse.

Identicamente depongono il falegname Rossiello e tal Nicola Lauta, il quale ultimo aggiunge che vide anche la Cenzina lanciare un mazzolino di fiori nel carrozzino del ten. Cianchi.

Perugia, 19, ore 21.50. — Mangazzo Vincenzo dichiarò che parlando coll'attendente del tenente Cianchi, questi gli disse che il Cianchi ebbe relazione colla Cenzina aggiungendo questa frase: « E' arte vecchia! »

De Benedictis Gennaro, noleggiatore di vetture, dichiara che noleggiò una vettura ad un tenente vestito in borghese, per condurlo a Bitonto, da Corato, ove si trovava nel giugno e nel luglio 1901 o 1902.

Ciò si ripetè per 6 o 7 volte. (Impressione — Commenti).

Giungevano a Bitonto tra le 11 e la mezzanotte. I connotati del tenente corrispondono a quelli del Cianchi. Questi si tratteneva nel luogo designato due o tre ore.

Seguono i testi Abruzzese Michele e Galleani, le cui deposizioni sono senza importanza.

L'udienza è tolta alle ore 18.30.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevato in udienza privata l'on. Bovi e il sindaco di Palmi cav. Suriano, che consegnò al Sovrano un *memorandum*, contenente i desiderata della popolazione.

S. Maestà si interessò vivamente di quel circondario, travagliato dalla crisi olearia e dall'emigrazione.

Il Re all'Ospedale pei tubercolosi. — Ieri mattina S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a visitare il nuovo Ospedale Umberto I per i tubercolosi al Celio.

Erano a riceverlo i componenti la Commissione ospitaliera, il cav. Fattaccio per il Prefetto, il ff. di Sindaco, comm. Cruciani-Alibrandi e l'on. Giovagnoli per il Comitato per i tubercolosi.

Il cav. Baravelli, ff. di Presidente della Commissione ospedaliera, ed il Direttore generale degli Ospedali, prof. Ballori, fornirono a S. M. tutti gli schiarimenti sul nuovo Nosocomio e sul funzionamento dei vari servizi.

Quest'Ospedale, costruito dall'ing. Filippo Galassi in base a tutte le moderne esigenze igienico-sanitarie, è dovuto all'operosa iniziativa del comm. Augusto Silvestrelli, già Presidente della Commissione ospitaliera, il quale vi dedicò affettuose ed indefesse cure ed ebbe la soddisfazione di vederlo compiuto col solo concorso della munificenza sovrana e della carità pubblica e privata.

In questi nuovi locali nell'amena loro postura e nei circostanti giardini i poveri infermi troveranno un sollievo morale alle sofferenze della loro tremenda malattia.

S. M. espresse a tutti gl'intervenuti la sua viva soddisfazione per quest'opera altamente umanitaria, congratulandosi con tutti coloro che la iniziarono e la condussero a compimento.

La Regina al Dispensario A. Balzani. — La Regina Elena ha fatto pervenire al Dispensario Augusta Balzani la somma di Lire 1000, ed un magnifico dono per la festa campestre che a beneficio dell'Istituto avrà luogo domani.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Serafino Vannutelli, penitenziere maggiore, monsignor Collier, vescovo di Haarlem (Olanda), il nuovo ministro di Colombia, Giulio Betancourt, che gli presentò le lettere che lo accreditano presso la S. Sede. Il nuovo Ministro ossequiò poi il cardinale Merry Del Val.

Il Papa ricevette pure don Rodolfo Boncompagni principe di Piombino con la consorte ed il padre Gasser, generale dei Fate-Bene-Fratelli, con i componenti il Capitolo.

— Il Papa ha nominato vescovo titolare di Caristo monsignor Giovanni Graziani, Vicario di Todi.

La seduta segreta al Consiglio comunale. — Iersera nella seduta segreta il Consiglio comunale nominò, con 50 voti favorevoli e 8 contrari, ispettore delle Delegazioni il cav. Adolfo Sassi, capo sezione all'ufficio d'igiene.

Il Consiglio comunale espresse inoltre il voto che nelle future promozioni si abbia presente il capo sezione cav. Vittorio Emanuele Bianchi.

Regolamento della tassa sulle aree fabbricabili. — Ad integrare i provvedimenti finanziari portati dalla legge 8 luglio 1904 per la città di Roma, altri provvedimenti d'ordine economico e sociale furono ad un tempo escogitati perchè meglio venissero assicurati alla nostra Città i benefizi che la legge medesima si proponeva di raggiungere.

Fra questi provvedimenti, principalissimo quello della esonerazione per 10 anni dall'imposta dei nuovi fabbricati per uso di abitazione, e della facoltà data in questa occasione al nostro Comune, ed agli altri del Regno che si trovassero nelle stesse condizioni, di assoggettare ad una tassa speciale fondiaria le aree edificatorie, e ciò per agevolare la costruzione delle case a buon mercato, quasi a complemento della legge 31 maggio 1903 sulle case popolari.

Ora l'Amm. comunale, che già in precedenza ha elargito capitali e terreni per l'Istituto delle case popolari, volendo concorrere anche da questo lato a favorire lo sviluppo degli alloggi a buon mercato, non ha esitato a prendere in esame questo nuovo tributo, nongià per farne oggetto di una risorsa fiscale, ma per servirsene principalmente siccome stimolo e mezzo concomitante a realizzare lo scopo in modo più facile ed in tempo più breve.

Premesso che trattasi di un tributo affatto nuovo, di cui nessun Comune, fin qui, almeno per quanto ne consta, si è giovato, la Giunta, concretando il regolamento per l'applicazione di questa tassa, nel determinare le aree fabbricabili da assoggettarsi alla tassa stessa ha stimato prudente di non allontanarsi dalla definizione che ne dà la legge all'art. 9, riportando testualmente il disposto della legge medesima, meno, in quanto alle esenzioni, che ha creduto di dover estendere per ragioni facili a comprendersi, oltre che alle aree dello Stato, della Provincia, del Comune e degli Enti di beneficenza, anche a quelle della zona monumentale, dell'Istituto delle Case popolari e di qualunque altra Società legalmente costituita che si proponga lo sviluppo delle case economiche a senso della detta legge 31 maggio 1903. Saranno così evitate dubbie interpretazioni.

Però il carattere sociale della tassa e l'intendimento del legislatore di eccitare per mezzo di essa la fabbricazione, non dovevano far dimenticare un altro dovere alla Giunta, quello cioè di procurare per mezzo della tassa, che la fabbricazione si svolga innanzi tutto e di preferenza nei quartieri già iniziati, colmando le lacune in essi esistenti, anzichè far sviluppare qua e là degli edifizi, che porterebbero per conseguenza un'anarchia edilizia ed un relativo aumento dei servizi pubblici senza corrispondente beneficio. Si è quindi veduta la necessità di determinare le zone della città sulle quali la tassa stessa, almeno per ora, deve gravare; escludendone altre nelle quali lo sviluppo edilizio non sarebbe per il momento desiderabile.

Diversi sistemi di discriminazioni furono esaminati; si era pensato dapprima a classificare le aree in due grandi categorie, quelle in quartieri compresi nel piano regolatore e quelle in zone non contemplate in esso; ma si dovette riconoscere che non tutti i quartieri nuovi, dove pure la fabbricazione è meglio sviluppata, son compresi nel piano regolatore, come non tutti i quartieri previsti nel piano regolatore del 1884 possono per ora fabbricarsi.

Il criterio di assoggettare alla tassa le aree comprese nella cinta daziaria od in quella aureliana neppure corrispondeva alle esigenze di una razionale divisione.

Si finì quindi col riconoscere che il miglior partito per raggiungere lo scopo di disciplinare la tassa, era quello di addivenire senz'altro alla designazione delle zone entro le quali le aree non fabbricate saranno soggette per ora alla tassazione, ciò che si è fatto, dopo un accurato studio della situazione attuale dei quartieri in corso di costruzione, e previo accesso su tutte le località comprese nel perimetro, come al tipo qui unito.

Questa disposizione perimetrale, naturalmente di carattere transitorio, è stata limitata ai primi due anni dall'attuazione della tassa: ma dovrà in seguito essere estesa alle aree delle altre zone di mano in mano che si troveranno nelle condizioni volute dall'articolo 9 della legge.

Come per la definizione delle aree tassabili, così per l'aliquota della tassa, la Giunta ha accettato la misura che la legge ha fissato come massimo. La misura della tassa sarà pertanto di lira una per cento all'anno sul valore delle aree.

La Giunta ha pure discusso se non fosse il caso di differenziare la tassa a seconda delle località e secondo che queste località, pur rientrando nei limiti delle zone tassabili, si trovino o no comprese nel piano regolatore. Ma, considerati il modo con cui si è svolta la trasformazione edilizia della nostra città e le varie vicende che il valore delle aree ha subìto durante il lungo periodo di più che un quarto di secolo, è parsa più rispondente a giustizia l'unicità dell'aliquota, avendosi un naturale correttivo nei valori diversi delle aree tassabili.

Ciò non pertanto la Giunta, in coerenza ai principii manifestati ed ai quali è informato il regolamento, ha creduto di mitigare l'applicazione della tassa, proponendo di restituirla appena la costruzione dell'edificio sia compiuta e quando il compimento avvenga entro tre anni dal giorno dell'inizio dei lavori. La durata della tassa quindi è subordinata all'effettiva costruzione degli edifici, e spetterà ai proprietarii di liberarsene totalmente se daranno opera immediata alla costruzione. In tal modo l'applicazione della tassa si renderà assolutamente temporanea e transitoria, e a queste condizioni perderà ogni ragione di gravezza, mentre le agevolezze della legge e del regolamento incoraggieranno sempre di più i proprietarii a trasformare le loro aree in opere di pubblica utilità, sia a scopo di abitazione sia a scopo di stabilimenti industriali.

Non si hanno nel momento sufficienti dati per fare una previsione men che approssimativa circa l'ammontare del gettito della tassa, e gli studi sommari che al riguardo furono fatti nello scorso anno dal R. Governo debbono essere necessariamente completati, ma si crede, anzi deve sperarsi che per lo scopo cui mira non offra una grande disponibilità data la sua eventuale restituzione.

Comunque, bisogna tener presente che la tassa sulle aree fabbricabili è una tassa *sui generis* che non può paragonarsi colle altre che fanno parte del patrimonio comunale. Essa ha in sè stessa il germe della propria estinzione, e, contrariamente allo spirito ed agli scopi degli altri tributi, l'imponibile, il soggetto della tassa è condannato a trasformarsi ed a sparire, mentre ordinariamente dovrebbe permanere od accrescersi progressivamente. Quindi deve essere nel desiderio di tutti — nota opportunamente la Giunta — che la tassa, al più presto, scompaia, poichè tale scomparsa significherà che lo scopo sarà completamente raggiunto e la città di Roma avrà in gran parte risoluto il problema delle abitazioni.

Il generale Mezzacapo. — Le condizioni di salute del generale Mezzacapo si sono aggravate. Ecco il bollettino pubblicato ieri sera dai dottori Gandolfi e Della Valle:

« Nella serata lo stato di S. E. il generale Mezzacapo si è considerevolmente aggravato per l'insorgere di alta febbre ».

Onorificenza. — S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* l'on. Podestà, questore della Camera, grande ufficiale della Corona d'Italia, facendogliene rimettere le insegne.

Magistratura. — Pilotti Massimo agg. giud. al trib. di Roma, è promosso pretore e destinato a Sant'Agata Feltria. Ciò a rettifica dell'annuncio relativo erroneamente dato negli « Atti del Governo. »

Conferenza — Domani, alle 10 ant., nell'Aula del Collegio Romano, il sig. Enrico Berlingeri Morellet, segretario del Comitato franco-italiano di Genova, terrà una conferenza d'interesse commerciale sul tema « Clemente Gondrand e l'Unione latina ».

R. Liceo Umberto I. — Ieri, alle 16, gli alunni del R. Ginnasio Umberto I., condotti dal cav. Marino Jerace, si sono recati nell'*Auditorium Appium*, istituito e diretto dal signor Rulli, dove i proff. G. Staderini e U. Leoni del R. Liceo-Ginnasio T. Tasso hanno illustrato le bellissime proiezioni che riproducono tutti i monumenti dell'Appia Antica.

Erano presenti, oltre al prof. Jerace, i proff. Pasquali del Tasso e Salaris dell'Umberto I., che rappresentava alcuni suoi colleghi.

L'uditorio ha seguito con attenzione vivissima la parola calda ed eloquente dei due egregi conferenzieri, ed ha assistito con vero godimento a questa rievocazione dell'antica grandezza romana.

« La piccola Fenice » — Le due rappresentazioni del dramma giocoso del Cimarosa « Giannina e Bernardone » sono state definitivamente fissate per mercoledì 24 e giovedì 25 non più al Giardino del Lago alla Villa Umberto I, bensì nel salone del Grand Hotel.

I biglietti a L. 10 per il primo giorno e a L. 5 per il secondo a beneficio degli operai emigrati e dei poveri del Testaccio sono ancora in vendita presso la contessa della Somaglia e presso la contessa Soderini-Frankenstein.

All'Associazione della Stampa — Domani sera alle ore 9,30 l'avv. G. B. Avellone, assistendo l'inventore nei suoi esperimenti delle macchine, illustrerà il congegno meccanico di *chiusura* dei pacchi postali contenenti corrispondenze e valori, sistema « Mazzatenta ».

Per Terenzio Mamiani — Il 25 maggio, ricorrendo il 20° anniversario della morte di Terenzio Mamiani, la Federazione Nazionale tra gli studenti secondari terrà una solenne commemorazione dell'illustre filosofo, letterato e patriotta.

Parlerà sul Mamiani ed i suoi tempi nell'aula magna del Collegio Romano l'avv. cav. uff. Ferdinando Partini.

La Magistrale femminile romana. — Il Comitato promotore per la costituzione di una « Associazione magistrale femminile », domani, alle 10, si adunerà nella sede della Federazione romana delle Opere di attività femminile, in piazza Nicosia 35, per la discussione ed approvazione dello statuto ed elezione delle cariche sociali.

Concorso agli ospedali. — E' aperto il concorso per la elezione di 18 medici aiuti e 10 chirurghi aiuti negli ospedali di Roma da destinarsi secondo il bisogno e con dichiarazione che gli eletti conseguiranno l'ammissione alla classe e non al posto in un determinato ospedale.

I sanitari che vogliono prendervi parte, dovranno esibire nella Segreteria generale della Commissione ospitaliera nel palazzo di S. Spirito p. p. fino a sabato 3 giugno p. p. le proprie istanze di ammissione al concorso con i relativi documenti.

Illustrazione del Palatino. — Domani, alle ore 4,30 pom., per cura dell'Associazione archeologica romana, il cav. Domenico Cancogni terrà la sua quarta ed ultima conferenza sul Palatino. Illustrerà specialmente le fabbriche di Augusto, lo Stadio e le costruzioni severiane.

Appuntamento alle ore 4,15 all'ingresso del Palatino.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Fra tram e bicicletta — Ieri, verso le 13.30, uno dei trams che da piazza S. Silvestro vanno su per Capo le Case ai quartieri alti, s'era fermato, come di consueto, prima di attraversare il quadrivio dei Due Macelli, di fronte alla porticina di S. Andrea delle Fratte da una parte e al nuovo Bar Brasiliano dall'altra.

L'on. Saporito, accompagnato da due amici, seguito dal domestico e dalla solita guardia del Corpo... di P. Sicurezza, addetta alla sua persona, stava per attraversare il breve tratto di strada dalla parte del Bar per salire sul tram, mentre un ragazzo quindicenne, con un berretto da fattorino telegrafico o da inserviente dei ministeri, scendeva da Capo le Case in bicicletta, suonando il campanello.

Forse pel timore che il tram partisse, l'on. Saporito, senza badare al campanello, s'avviò per salire e dal ragazzo venne urtato da una parte.

Irritato dall'urto, l'on. Saporito prese per il petto il ragazzo, che era saltato giù dalla bicicletta e gli diede uno spintone, mandandolo sul binario proprio mentre sopraggiungeva un'altra vettura del tram. Per fortuna il conduttore con un colpo di freno evitò una disgrazia.

Rialzatosi, il ragazzo venne afferrato dal domestico e dalla guardia del Corpo, e mentre questi lo tenevano, l'on. Saporito gli somministrava pugni e scapaccioni.

A questa scena, il padrone del *bar*, Amedeo Brauer e un avventore, Macedonio Pacelli, che avevano visto il pericolo corso dal ragazzo, uscirono protestando contro l'on. Saporito, che non conoscevano.

Allora l'on. Saporito prese per la giacca il Brauer chiedendogli, visto che assumeva le difese del ragazzo, se fosse uno della teppa e nel tempo stesso il domestico del Saporito afferrava, spingendolo entro il *bar*, l'avventore Pacelli, il quale, accortosi probabilmente che il domestico aveva estratto un coltello, s'era attaccato ad uno sgabello.

Il tafferuglio ingrossava, attraendo di fuori i passanti, mentre di dentro si gridava al coltello. Una guardia municipale, giunta per caso, entrò nella bottega e con essa entrò pure la guardia di P. S. la quale, visto il coltello in mano al domestico dell'on. Saporito fece per sfilarglielo, ferendolo.

Due signori presero con loro il ragazzo, mezzo svenuto, l'on. Saporito salì sul *tram* colla guardia del Corpo e il domestico, e il padrone del *bar* con la guardia municipale e sette od otto persone presenti si recò poco dopo al Commissariato di Trevi per la denuncia, ritenendo che la guardia di P. Sicurezza, per quanto addetta all'incolumità personale dell'on. Saporito, non l'avrebbe data, mentre suo dovere, salvo errore, sarebbe stato quello di portare essa, invece di tenerlo fermo sotto gli scapaccioni dell'on. Saporito, il ragazzo bicicletista se in contravvenzione e il domestico dell'on. Saporito, che aveva estratto il coltello, alla Sezione di Trevi.

Una aggressione fuori porta Cavalleggeri — Ieri mattina l'appuntato dei RR. CC. Vincenzo Sereni accompagnò all'osp. di S. Spirito il bracciante Domenico Bentivoglio d'a. 29, da Visso (Macerata), abitante nella tenuta Boccea fuori porta Cavalleggeri.

Il Bentivoglio aveva due ferite nella parte superiore dell'addome, contusioni al padiglione dell'orecchio sinistro e varie contusioni pel corpo.

I medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Il Bentivoglio raccontò che la sera precedente alle 22.30 si erano recati alla sua capanna cinque individui, i quali, dopo averlo percosso con bastoni, gli avevano sparato contro due colpi di fucile.

Dalle indagini eseguite dalla P. S. si è saputo che i fratelli Paolo e Biagio Carratori, tosatori di pecore, si erano presentati, insieme ai loro garzoni, alla capanna del Bentivoglio per farsi restituire del denaro consegnatogli dal Carratori Biagio.

Il Bentivoglio, intimorito, era uscito dalla capanna armato di doppietta, ma era stato disarmato e colpito alla testa.

I fratelli Carratori vennero tratti in arresto.

Una battaglia tra russi e giapponesi in via Giulia. — Nelle ore pomeridiane, in via Giulia, due numerosi gruppi di ragazzi del Rione Regola e di via dell'Armata ingaggiarono una battaglia a sassate fingendosi russi e giapponesi.

La lotta in breve divenne accanita e qualcuno dei belligeranti rimase contuso per fortuna lievemente.

Accorse alcune guardie di P. S. questi russi e giapponesi in sedicesimo, si diedero alla fuga.

Otto di essi furono però fermati e condotti in Questura, e, dopo una buona paternale, vennero riconsegnati ai rispettivi genitori.

Essi sono: Renzo Bonifazi, d'anni 11, Amedeo Maurizi, d'anni 14, Alessandro Virgili, d'anni 10, Giulio Bragaglia, d'anni 10, Alfredo Cianci, d'anni 9, Cesare Janeri, d'anni 8, Luigi Cataldi d'anni 7, e Fernando Giannetti, d'anni 12, tutti romani.

Le guardie sequestrarono due piccole bandiere, una verde con la croce rossa, che era tenuta dal partito della Regola, e l'altra bianca del partito di quelli di via dell'Armata.

L'infanzia torturata — Ieri mattina, certa Elisa Tombari di anni 30, romana, abitante in via Cavour 44, condusse alla sala di maternità in via Ferruccio, una sua bambina di 3 anni a nome Italia.

Il dott. Palazzi che la visitò, le riscontrò sul corpicino varie lesioni prodotte da morsi.

Informato di ciò il Commissariato di P. S. dei Monti, gli agenti fermarono iersera la Tombari mentre si recava a prendere la bambina e la condussero in ufficio, dove confessò di aver dato spesso dei morsi alla sua figliuola, frutto di amori illeciti, non per maltrattarla, ma per correggerla.

La Tombari venne dichiarata in arresto e denunziata all'autorità giudiziaria.

La bambina fu provvisoriamente ricoverata all'ospedale di S. Antonio.

Una signorina derubata — La signorina Concetta Vitali, di a. 22, insegnante di lingue italiana, francese ed inglese, abitante in via Monserrato 2, presso la sig.r.a Ida Donati, venne ieri derubata di L. 700, in denaro, gioielli ed oggetti di vestiario.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Ponte.

La suicida di via dei Coronari — Ieri, in una casa di dubbia fama in via dei Coronari 24, Agata Forlini, di a. 30, alterata dal vino si avvelenò col sublimato corrosivo. A S. Spirito si riservarono il giudizio.

La ragazza arrestata in via Principe Amedeo. — Iersera, in via Principe Amedeo, la guardia municipale Arnaldo Grandoni, arrestò la ragazza Leonilde Micocci, di anni 15, da Segni, perchè aveva poco prima rubato in danno di Antonio Finizia un portamonete contenente 100 lire in oro ed altri spiccioli in argento e rame, che il Finizia aveva lasciato sopra un tavolo della propria camera.

La Micocci, per il timore di essere scoperta, aveva gettato il portamonete nella latrina della sua abitazione.

Borseggio — La guardia municipale Desideri arrestò ieri in piazza Pia certo Giovanni Benedetti, d'a. 18, da Cave, ab. in via Cairoli 33, per avere borseggiato del portamonete contenente lire 6.30, Ermenegilda Manzoni, d'a. 15 romana, ab. al vicolo della Traspontina 5.

Investimento. — Il ragazzino Morbidelli Guglielmo, di anni 5, figlio di Angelo, abitante in via Fabio Massimo, veniva ieri investito dalla vettura 1520, condotta da Antonio Giuli, riportando una ferita alla testa, che gli venne curata a S. Spirito. Guarirà in 10 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Al « Ratcliff » di Mascagni furono fatte iersera le solite entusiastiche accoglienze. Un vero trionfo riportò il tenore Gilion per potenza fenomenale dei suoi mezzi vocali e per interpretazione artistica della sua parte. Fra applausi fragorosi dovè bissare la famosa aria « Sera maledetta » cantata magnificamente.

Anche la Ferraris, la D'Albert, il bravissimo basso Arimondi e il baritono Corradetti furono assai festeggiati

Alla fine di ogni atto numerose chiamate agli artisti e al m. Mascagni.

Stasera 4.a rappresentazione dell'opera « Amica » cui il pubblico ha ormai con solenne ed inappellabile verdetto decretato nella forma più solenne l'onore del trionfo.

Dirigerà l'orchestra lo stesso Mascagni.

Valle. — Andrea Maggi, che tanta e meritata fama gode nel mondo artistico, darà stasera la sua beneficiata col « Suicidio » di Ferrari.

Domani due rappresentazioni del « Cyrano di Bergerac » e quanto prima il nuovissimo dramma di Pacchierotti « Passioni funeste ».

Nazionale. — « Senza fondamento » del cav. Carlo Civallero, è una buona commediola spigliata, geniale, vivace, che il pubblico del Nazionale ha applaudito iersera.

La gelosia di due mariti e la reazione delle loro mogli, danno motivo all'autore di svolgere una serie di scene graziosissime, che hanno procurato vivi applausi alla Varini e a Napoleone Masi di cui ricorreva la serata d'onore. Seguì « Nelly Rozier » anch'essa applaudita.

Stasera « La città morta » di G. D'Annunzio.

Quirino. — Stasera spettacolo in onore del tenore Frigoriti col « Polinto. »

Seguirà « Cavalleria rusticana » di Mascagni.

Manzoni. — Altra replica del « Sottoprefetto di Castel Buzard » che anche iersera divertì immensamente.

Metastasio. — La novità datasi iersera « La lettera anonima » del Mirenghi cadde fra la disapprovazione generale. E' ben difficile immaginare qualche cosa di più sciocco e di più insulso.

Nell'altra parte del programma l'artista Baccani, di cui ricorreva la beneficiata, fu assai festeggiato.

Stasera le famigerate « Pillole d'Ercole. »

Salone Margherita. — I tanto attesi duetti di Lauda-Maldacea cominceranno lunedì prossimo. Domani due straordinari spettacoli.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle 16 1/2, tre consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Diotallevi, Corsi, Morandi. Turchini: Frullani, Busoni, Caroli.

Seconda partita — Rossi: Ghindo, Biagioni, Amati.

Turchini: Corsi, Gabri, Bessi.

Terza partita — Rossi: Gabri, Mazzoni, Biagioni. Turchini: Ghindo, Nidiaci, Bessi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Amica » ore 21.
Valle. — " Il suicidio » ore 21.
Nazionale — « La Città morta „ ore 21.
Quirino — « Polinto » e « Cavalleria rusticana » ore 21.
Manzoni — " Il Sottoprefetto di Castel Buzard „ ore 21.
Metastasio — " Le pillole d'Ercole » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 17 1/2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " L'onore di un padre „ nuovissima a colori — " Le Capannelle » - " Il monumento a Victor Hugo „ — " Scena comica. „

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ultimò la discussione ed approvò a scrutinio segreto il progetto di legge sull'esercizio della caccia.

L'on. Vacchelli svolse una interpellanza sulla Cassa Nazionale di previdenza, cui risposero i Ministri Rava e Carcano.

Si iniziò da ultimo la discussione dell'assestamento, con un discorso del sen. Pisa, cui risposero il sen. Finali della Commissione permanente di Finanza ed il Ministro del Tesoro. Continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera continuò la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Svolsero i loro ordini del giorno gli on. Guerci, Crespi e Morpurgo. Poi parlò il relatore on. Manna, riscuotendo unanimi approvazioni. Il Ministro della P. I. ha quindi indicato gli ordini del giorno che il Governo accetta, o respinge, o accetta con modificazioni, oppure come semplici raccomandazioni.

Nella seduta pomeridiana, svolte alcune interrogazioni, esaurita la discussione generale, si passò alla discussione dei capitoli del bilancio della P. I.

Hanno parlato, fra gli altri, gli on. Rummo, Santini, Chimirri e Baccelli, e poi il ministro della P. I.

La Camera ha esaurito la discussione del titolo dell'Università e degli Istituti superiori.

Notizie parlamentari.

Le Commissioni per l'esame dei seguenti disegni di legge hanno nominato:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul Bilancio Tesoro 1904-1905. Relatore l'on. Rubini.

Aumento di 1,000,000 al fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine inscritte sul Bilancio Tesoro 1904-1904. Relatore l' onorevole Rubini.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul Bilancio Finanze 1904-1905 (166). Relatore l'on. Bertolini.

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno. Presidente l'on. Rizzo Valentino, segretario l'on. Valeri, relatore l'on. Costa-Zenoglio.

Giunta generale del Bilancio.

Iniziata la discussione sulla domanda dei maggiori crediti per la marina, l'on. Bertolini svolse lunghe obbiezioni, accennando a quesiti che egli ritiene indispensabili da sottoporre al Ministro ed alla Giunta.

L'on. *Guicciardini* accennò a difficoltà d' ordine finanziario che si opporrebbero ai soverchi aggravi del bilancio.

Il pres. on. *Rubini* fece un esame delle spese per la manutenzione e la riproduzione del naviglio, che fin qui corrisposero a poco più del dieci per cento della somma totale del bilancio della marina ed espose numerosi elementi di calcolo senza esprimere giudizi.

Gli on. *Chimienti* e *Santini* chiedono al Ministro — senza pregiudizio della discussione in merito — se e con quali mezzi intende coordinare l'aumento del naviglio con la urgente necessità della deficientissima difesa Adriatica, specie nei riguardi di stabilire nei più adatti punti dell'Adriatico basi di rifornimento, sufficientemente difese.

Pais non fa questioni acute di finanza ma si preoccupa della difesa delle nostre coste e di non subire sventure.

Dimostra che la nostra flotta attuale non è sufficiente.

Cottafavi non intende pregiudicare la soluzione della difesa inspirata esclusivamente a considerazioni fiscali.

Fa presente che coll'immobilità nostra la flotta italiana è oggi inferiore alle altre.

Si discuta il progetto militare, lo si migliori se è necessario ma si provveda alla nostra sicurezza.

Ritiene che il bilancio sia solido e che in caso di mancata difesa un disastro di guerra sarebbe un disastro finanziario e politico insieme che si deve assolutamente evitare.

Ariotta. Vuole chiarimenti, ma vuole prima la difesa. Esamina il sistema finanziario proposto. Di fronte a 124 milioni di spese nuove in 4 anni, ci sono 46 milioni di nuove assegnazioni; si avrebbero 78 milioni di differenza e quindi non è d'accordo con cifre da altri esposte.

La manutenzione del naviglio fu sempre studiata.

Continua nell'esame delle somme stanziate in bilancio e trova che le conclusioni di altri oratori per le somme delle spese sono eccessive. Maggior numero di navi del resto richiede maggiori spese.

Non ci si deve preoccupare poi di quanto avverrà a costruzioni finite, perchè la flotta progredisce e progrediranno le costruzioni.

Insiste sui quesiti che crede opportuni ma accoglie il progetto di legge nelle sue linee generali.

Si presenta il seguente ordine del giorno:

La Giunta convinta della necessità di rafforzare la nostra difesa navale, approva nelle linee generali il disegno di legge e passa a discutere i mezzi finanziari con i quali si dovrà far fronte alla spesa proposta.

Pais - Cottafava - Tecchio.

Si discuterà è delibererà prossimamente.

La Giunta si riunirà martedì.

A segretario della Giunta generale del bilancio è stato eletto, in luogo dell'on. Di Cambiano dimissionario, l'on. Chimienti.

Per le ferrovie complementari.

La Commissione per le ferrovie complementari, presieduta dall'on. Tedesco, dopo animata discussione, rilevando che il ritardo dei lavori è dipeso dal non avere il Governo risposto ai molti quesiti fattigli, e nell'intendimento di chiarire quali siano le intenzioni del Ministro dei lavori pubblici, dopo le dichiarazioni fatte alla Camera, se di riformare il progetto ovvero di presentarne uno nuovo, incaricò il Presidente di conferire con l'on. Ferraris e di riferirne nella prossima adunanza che fissò per lunedì prossimo.

Per il Veneto.

Iersera (19) promossa dagli on. Luzzatti e Di Broglio, i deputati delle Provincie venete hanno tenuto una riunione a Montecitorio per intendersi sui provvedimenti da domandare al Governo a sollievo delle Provincie danneggiate dalle inondazioni.

Pel monumento a Vittorio Emanuele II.

Iermattina si è riunita la R. Commissione, sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. e con lo intervento degli on. Pavoncelli, Finali, Doria Pamphili, Levi, Monteverde, Prinetti, del comm. Braggio, conte Ceppi, comm. Cruciani-Alibrandi, pro-sindaco di Roma, comm. De Gregorio, presidente del Consiglio dei LL. PP., prof. Jerace e comm. Tenerani.

Il Ministro Ferraris, rivolto un saluto agli intervenuti ha ricordato i tempi trascorsi quando giovane ancora seguiva nel 1874 in Roma con grande interesse gli studi del piano regolatore. Ed ha ricordato le calorose dispute che sui problemi edilizi della capitale sorgevano quotidianamente negli uffici di statistica, dicendo che se l'on. Finali, allora Ministro, avesse potuto spingere lo sguardo nella modesta stanzetta, ove egli ed i suoi colleghi s'intrattenevano, avrebbe con sorpresa ritenuto di trovarsi in un piccolo Consiglio comunale.

L'idea di far sorgere sul Campidoglio due monumenti al Primo Re d'Italia fu da lui salutata con viva compiacenza, epperò con interesse sempre crescente furono da lui seguite le sorti del concorso.

Gli fu possibile assistere alla posa della prima pietra e dopo tanti anni ricorda ancora il largo gesto dell'on. Depretis, quando accennava alle ample strade e scalee che in tempo, purtroppo, non prossimo avrebbero dato accesso alla mole superba.

Le visioni di giovinezza cominciano a realizzarsi. Proprio in questi giorni ho avuto l'onore di accompagnare S. M. il Re nella visita al Monumento e vi è tornato da solo.

E l'una e l'altra volta ho inteso vivo nell'animo il triplice sentimento di ammirazione per la grandiosità e bellezza dell'opera che rivaleggia le antiche glorie, di compiacenza perchè ho trovato l'opera stessa più innanzi di quanto credevo; di sgomento per tutto ciò che ancora resta a fare per compierla, mentre le difficoltà aumentano per la mancanza dell'architetto insigne che ebbe a progettarla e dirigerla ed al quale invio di cuore l'augurio di una pronta guarigione.

All'interessamento dello studioso e dell'ammiratore del bello segue ora quello del Ministro ed egli esprime la ferma volontà d'infondere nei lavori impulso anche maggiore e conchiude dichiarando che in tale intendimento sa di avere concorde la Commissione nella cui efficace cooperazione vivamente confida.

L'on. Pavoncelli ha risposto al Ministro, ringraziandolo per le cortesi espressioni rivolte a tutti gl'intervenuti ed assicurandolo del desiderio vivissimo che anima tutti i Commissari di spingere i lavori del Monumento con la maggiore alacrità.

La Commissione quindi ha delegato ad una Sotto Commissione l'esame del modello al vero del capitello e della trabeazione del portico. Essa ha inoltre affidato alla stessa Commissione, l'incarico di esaminare il disegno dell'alto rilievo e del coronamento e di riferire su ciò alla Commissione plenaria.

Ha confermato finalmente una deliberazione adottata nella precedente adunanza del 15 aprile scorso, circa il sollecito collocamento in opera della statua equestre, modellata dal defunto scultore Chiaradia, previo alcuni ritocchi all'atto della fusione.

Consiglio di Ministri.

Alle 18 di ieri sera si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per deliberare circa i lavori parlamentari.

Il Consiglio è occupato pure di vari affari di ordinaria amministrazione ed ha approvato il regolamento per le guardie di città.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Presidente del Consiglio ieri ha ricevuto il marchese Imperiali, ambasciatore italiano a Costantinopoli, e poscia una Commissione di ragionieri, presentata dall'on. senatore Sacchetti, la quale gli presentò un memoriale a favore della classe e lo invitò al Congresso dei ragionieri, che si riunirà in Bologna nel settembre prossimo.

Ministero Interno.

L'on. Fortis ricevette i prefetti Cataldi di Brescia, Buganza di Reggio Calabria e Re di Sassari.

— Poscia ricevette il sen. Balenzano, il deputato Petroni e il sindaco di Bari.

Il Presidente del Consiglio, on. Fortis, ha fatto inviare L. 30 mila alle diverse Provincie danneggiate dalle alluvioni.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Benevento e di Canaro (Rovigo) e nominati rispettivamente Commissari il dott. Ferdinando Nannetti, sottoprefetto, e Cua Giuseppe.

Ministero Esteri.

Ieri alle 9,40 è giunto dalla linea di Pisa l'Ambasciatore inglese Sir E. Egerton.

Operai italiani a Berlino.

Il Governo ha ricevuto notizie dalla nostra Ambasciata di Berlino che in quella città sovrabbonda la mano d'opera e che molti italiani si trovano disoccupati con loro grave danno.

Sono perciò da sconsigliarsi gli operai italiani dal recarsi a Berlino, a meno che, prima di partire, non abbiano digià assicurato il lavoro in quella Capitale.

Ministero Guerra.

Stato maggiore generale dell' esercito.

Messina cav. Giuseppe, magg. generale del Genio a Spezia, esonerato dal comando e nominato ispettore delle truppe del Genio.

Bonazzi cav. Lorenzo, colonnello del Genio a disp., promosso magg. generale e nominato comandante del Genio a Spezia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Comitato permanente del lavoro ha iniziato i suoi lavori al Ministero di agricoltura, sotto la presidenza del senatore Pisa.

Nella prima seduta ha deliberato le linee di massima dei lavori da comoierai dalle Commissioni incaricate di studiare il contratto di lavori e l'ispettorato del lavoro; ha risolto quesiti sulla interpretazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed ha pronunciato il suo avviso su alcune concessioni e deroghe chieste da industriali alla detta legge.

Si è pure riunita la Commissione nominata dal Comitato per l'esame del progetto di legge sullo ispettorato del lavoro.

Le sedute continueranno per alcuni giorni.

Ministero Marina.

Il maggiore commissario Luigi Baia è stato richiamato dall'aspettativa e destinato a prestar servizio, temporaneamente, alla Direzione di Commissariato di Napoli.

Sbarcherà dalla « Lepanto » il capitano macchinista Francesco Peretti il quale sarà sostituito dal tenente macchinista Costanzo Pezzarossa.

Il tenente macchinista Gio. Batta Gambino, che trovasi già imbarcato sulla « Lepanto » assumerà le funzioni del grado superiore.

E' aperto un concorso per la nomina di cinque tenenti nel Corpo del Genio navale.

I relativi esami avranno luogo presso il Ministero della Marina e comincieranno il 1° settembre p. v.

Il capitano di fregata Eugenio Trifari è esonerato dalla carica di comandante del deposito del Corpo R. E. a Spezia e nominato presidente del Tribunale M. M. di Napoli.

Id. id. Giacomo Viglione assumerà la carica di comandante del deposito del Corpo R. Equipaggi a Spezia.

Il tenente di vascello Mario Valli è esonerato dal prestar servizio al Ministero.

Id. id. Emanuele Ponzio imbarcherà sulla « Regina Margherita ».

Id. id. Ermanno Fongi è sbarcato dall' « Umbria » a S. Francisco per rimpatriare.

Le regie navi: Minerva è partita da Canea per San Nicolò — Tevere e Pagano sono giunte a Gaeta — Volturno è partita da Perim per Massaua — M. Polo è partita da Woosung per Wuhu Hankowi.

Le cacciatorpediniere Nembo, Espero, Zeffiro, Turbine, Borea e Aquilone sono partite da Ischia — Ostro è partita e rientrata a Venezia.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 19 — Ieri furono caricati in questo porto 1234 carri, di cui 476 di carbone per i privati e 172 di grano per l'interno

Ne furono scaricati 244, dei quali 157 per imbarco.

Informazioni estere.

La squadra francese a Tunisi

(S) **Tunisi**, 19. Oggi il Residente generale ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali della squadra. Vi hanno preso parte 70 ufficiali. Il principe Takar, figlio del Bey di Tunisi, rappresentava il padre.

Il Residente Pichon ha brindato all'ammiraglio Bourdon, alla flotta ed alle truppe francesi della Reggenza.

Dopo il pranzo alla Residenza il console generale d'Italia Bottesini, accompagnato da alcuni fra i principali membri della Colonia italiana, si è recato ad invitare l'ammiraglio Bourdon ad un pranzo di cento coperti che sarà offerto domani dalla Colonia italiana in onore della squadra al parco Belvedere, una delle più belle passeggiate di Tunisi.

Parole cordiali vennero scambiate tra l'ammiraglio che accettò l'invito ed i rappresentanti della Colonia.

Berkeley, console generale d'Inghilterra si è pure recato a far visita all'ammiraglio Bourdon, al quale ha detto che la colonia anglo-maltese invitava per domani sera ad un concerto l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra che sbarcheranno per partecipare alla festa offerta in loro onore dal generale Roux.

Ha aggiunto che la musica della Colonia anglo-maltese suonerà nel giardino della Reggenza durante la *garden party* che sarà offerta da Pichon e dalla sua signora in onore della squadra.

FRANCIA

Parigi. 19. — Nel pomeriggio ebbe luogo all'Eliseo il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro degli Esteri, Delcassé, annunziò che per ordine del Re del Siam, il Presidente della Commissione Siamese di limitazione della frontiera Franco-Siamese ha accettato il tracciato chiesto dalla Francia, che fissa come confine il fiume Pakam-Heu.

Il Ministro dell'Agricoltura, Ruau, comunicò al Consiglio dei Ministri che partirà martedì prossimo per accompagnare a Roma la Commissione francese incaricata di prender parte ai lavori della Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura promosso dal Re d'Italia.

Ruau sottopose alla firma del Presidente Loubet un decreto che istituisce al Ministero d'agricoltura un Comitato per studiare i perfezionamenti da introdursi nell'insegnamento dell'agricoltura: nelle stazioni di ricerca e nei laboratori agricoli.

Marsiglia. 19 — Il viaggiatore Segonzac (che era stato sequestrato da una tribù nel Marocco) è giunto stamane, ricevuto da una delegazione della Società geografica di Marsiglia.

Egli ha detto che le sue avventure furono alquanto esagerate e che la sua missione ha molto interesse politico, commerciale ed economico. Egli porta seco tutti i suoi documenti relativi alle regioni da lui attraversate, e tremila *clichés* fotografici.

Quanto alla sua prigionia, ha detto che fu trattato abbastanza bene e che effettuò da solo la seconda parte del suo viaggio, incontrando presso gl'indigeni buone accoglienze. L'esploratore tornerà presto al Marocco.

(S) **Brest.** 19. La corazzata *Jaureguiberry* è stata colpita, durante le esercitazioni per il lancio dei siluri, da un proiettile il cui serbatoio d'aria esplose, ed ha avuto il compartimento del timone invaso dalle acque.

La corazzata è rientrata in bacino.

(S) **Parigi.** 19. L'Alleanza repubblicana democratica ha deliberato di richiamare l'attenzione dei Comitati repubblicani sulla necessità di un accordo assoluto contro la coalizione reazionaria ed ha deciso d'intraprendere in tutta la Francia una serie di conferenze in vista delle elezioni del 1906.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo.** 19. — Un *ukase* imperiale ordina la trasformazione del Ministero di Agricoltura in Amministrazione Superiore per l'organizzazione agricola con un Comitato centrale per l'esame delle questioni agrarie, che sarà composto dei Ministri della Casa Imperiale, dell'Interno, delle Finanze e della Giustizia.

SPAGNA

Madrid. 18 — L'*Impartial* descrive la crisi economica nella Spagna meridionale come gravissima. I raccolti saranno nulli; i contadini abbandonano i loro campi disseccati; gli allevatori vendono il bestiame a prezzo vile. Dimostrazioni tumultuose di operai senza lavoro hanno avuto luogo a Jecca, a Jean ed in altre località. La guardia civica ha dovuto intervenire. Vi furono parecchi feriti leggermente e si eseguirono numerosissimi arresti.

Anche nell'Aragona la crisi economica comincia a farsi sentire e sopratutto nella provincia di Saragozza.

Barcellona. 18. — La Società dei « Fomento y del Tabajo Nacional » decise di declinare l'invito del Comitato di Parigi di assistere alle feste in occasione del viaggio di Re Alfonso a Parigi.

La decisione sarà comunicata al Comitato dal Presidente della Società economica di Catalogna.

Madrid. 18. — I giornali qualificano di indiscrezione e di abuso di fiducia la pubblicità data dal cardinal Casanas y Pages alla lettera a lui diretta dal Re Alfonso e che aveva carattere confidenziale.

Alcuni giornali chiedono che il Governo prenda misure di rigore contro il Cardinale.

Madrid. 19. — Il Governo ha rinnovato la sua affermazione che la lettera del Re al cardinale Casanas è costituzionale e che il Gabinetto ne assume tutta la responsabilità, ciò che del resto avrebbe fatto egualmente in qualunque altro caso. L'affare non può avere un seguito legale, riducendosi ad una semplice indiscrezione di colui che ha mancato al suo dovere pubblicando una lettera confidenziale del Re.

— Iersera circolarono voci tendenziose di una crisi ministeriale parziale; esse però furono subito smentite dal Governo.

— Ieri ebbe luogo un'adunanza di liberali. Romanones pronunciò un discorso, nel quale disse che l'unione dei liberali è un fatto compiuto e che tutti riconoscono per unico capo Montero Rios.

Madrid. 19. — Secondo la *Corr. Militar* una sontuosa cappella protestante verrà edificata a Madrid a spese della Cassetta privata dell'Imperatore di Germania.

La colonia tedesca sarebbe già stata invitata a [illegible]

AUSTRIA-UNGHERIA

Praga. 19. — I dep. tedeschi della Dieta di Boemia hanno deliberato di sospendere l'ostruzionismo soltanto durante la discussione dei progetti di carattere urgente specie se riguardano interessi economici.

GERMANIA

(S) **Wiesbaden.** 19. — L'Imperatore ha conferito stamane col Cancelliere dell'Impero, Conte di Buelow.

Questi ha avuto colloqui, pure stamane, coll'ambasciatore d'Italia, generale Lanza e coll'ambasciatore russo Osten-Sacken.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 19 Maggio 1905.

Mercato calmo sempre ben tenuto.

Rendita 5 0/0 106.37 1/2 contanti 106.45 fine.

Rendita 3 1/2 103.95.

Banca d'Italia 1172 a 1173 - Banca Commerciale 828 - Credito 600 - Banco Roma 122 a 123 - Acqua Marcia 1640 - Gas 1500 a 1504 chiude 1496 - Omnibus 435 a 430 - Condotte 368.50 - Molini 95.50 a 93 - Metalli 167 - Carburo 1256 a 1250 - Zuccheri 123 - Concimi 141 - Immobiliari 314 a 311.50 a 313 - Ferriere 274 - Montecatini 130 - Venete 126 - Forni 110 - Kerka 572 a 564 chiude 567 - Soda 207 a 205 - Navigazione 481 - Beni Stabili 361 a 360 - Imprese fondiarie 240 a 237.50 - Antimonio 395 a 400 - Azoto 520 a 530 a 515.

Cambi: Parigi 100.02 1/2 - Londra 25.18 1/2.

Cambio dazio doganale 20 Maggio L. 100.03.

Dal 15 a tutto il 21 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.03

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (19) di L 100.03

BORSE ITALIANE — 19 Maggio 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 35	106 30	106 20	106 45
id. id. fine	— —	106 40	106 35	— —
id. 3 1/2 %	103 97	103 82	103 90	103 95
A. B. d'Italia	1171 —	1171 —	1171 —	1172 —
Commerc.	829 —	829 50	828 —	— —
Cred. Ital.	600 —	599 50	599 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	465 50	465 —	465 —	465 50
» Merid.	782 —	782 —	781 —	782 —
Ac. di Terni	— —	2060 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	481 —	481 —	— —	— —
Raffinerie	446 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 —	— —	— —
Meridionali	— —	364 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
» » 4	— —	511 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 02	100 05	100 02 1/2
Berlino id.	123 —	123 —	123 —	122 97 1/2
Londra id.	25 19	25 19	25 19	— —
Londra a 3/m	— —	— —	— —	25 18

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.36 09	104.36 09	104.83 39
4 % netto	106.15 83	104.15 83	104.63 33
3 1/2 netto	103.84 58	102.39 58	102.51 31
3 % lordo	74.35 —	73.15 —	74.03 51

BORSE ESTERE

Parigi, 19 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	99 35
» 3 % perp.	99 37	99 37	99 87
ITALIANA 5 %	106 25	106 40	106 15
turca	88 45	88 65	88 67
spagnuola	91 70	91 70	91 72
russa nuova	73 90	73 90	74 05
portoghese	68 15	68 25	68 30
ungherese	— —	100 90	100 80
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1369 —	1366 —	1366 —
Banca Ottomana	— —	606 —	605 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4435 —	4445 —
Lotti Turchi	— —	134 1/2	134 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18	25 18 1/2
su Madrid	31 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18 calma	18	19
C. austr.	670 50	668 —
R. aust. oro	119 60	119 70
Id. carta	100 55	100 50
Ungh. 4.	98 15	98 15
» 3 1/2 %	89 55	89 50
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra	24 03 2	24 03

Londra, 19 chiusura	19	19
Consol.	90 1/4	90 3/16
Italiana	105 3/4	105 5/8
Turca	87 —	87 1/4
Russo 3%	— —	72 1/2
Spagna	90 13/16	91 —
Giappon.	83 1/8	83 —
Egiziano	104 5/8	104 3/4
Argento	26 7/8	26 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 115,000 Rit.

Berlino, 19 debole	18	19
Ital. cont.	— —	106 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 75	155 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 50	73 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 19, ore 15.20.

Rendita 106.37 - Meridionali 783 - Mediterranee 465.50 - Navigazione 481 - Raffinerie 445.50 Raffinerie nuove 385 - - Banca d'Italia 1173 - Banca Commerciale 829.50 - Credito 600 - Carburo 1250 - Acciaierie 2056 - Elba 514 - Eridania 1062 - Molini Alta Italia 385 - Savona 440 - Rapid 172 - Itala 277 - Imprese fondiarie 240 - Kerka 569.

Parigi, 19, ore 15.50.

3 0/0 francese 99,87 — Italiano 5 0/0 106,40 — Exterieur 91.70 - Rio 1494 - Brasile 4 0/0 86.80 - 5 0/0 99,40 - Turco 86,65 - Lyonnais 1117 - - Metropolitain 599 — Rand Mines 247 - East Rand 195 - Goldfields 183 - De Beers 438 - Portoghese 68,25 - Sosnowice 1369.

DISPACCI D' URGENZA

Liverpool 19 maggio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	[illegible]

Havre, 19 maggio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine maggio TENDENZA calma	Balle N. L. 51 3/8	1350
caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 44 50	24500

Parigi, 19 maggio ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	75	24	75	
Farine prima marca	31	25	31	75	
Avena	20	—	20	25	
Olio di colza	50	25	51	—	
Spiriti	51	50	51	50	
Zuccheri	67	[illegible]	[illegible]	—	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

E brontolando soggiunse:

— Avevo ordinato di non lasciar passare nessuno...

— Ma devo pure cercare mia figlia, interruppe Mikaela. Mia figlia è chiusa in questa casa e forse a quest'ora è morta.

— Ah! la signora è... la madre... di... quelle giovanette di cui mi ha parlato? disse il magistrato guardando ora la signora Halgan ora la Lantrec.

— Sì, rispose Valentina, e forse si sarebbe evitata una catastrofe se...

— Oh! si tratta proprio di catastrofe! ribattè il magistrato. Per qualche vetro rotto, e qualche tenda bruciata non meritava il conto di far tanto chiasso.

— Cosicchè ella non teme alcun accidente di persona?

— La casa pare disabitata... C'è da credere che i locatarii abbiano dato fuoco e se la siano svignata; poichè l'allarme è stato dato dai passanti, e dacchè siamo qui non abbiamo visto un cane uscire dallo stabile...

— Eppure, mezz'ora fa la casa riparava ancora parecchie persone fra cui una figlia della signora Halgan. Ecco perchè ci vede accorrere tanto turbate...

— In tal caso, cerchiamo!... mormorò il commissario.

Ma appena pronunciate queste parole si fermò impallidendo.

Con una pedata aveva buttato giù l'uscio della stanza dove s'era manifestato l'incendio. Lo spettacolo che si offrì al suo sguardo era tanto orribile che non riuscì a nascondere la sua emozione.

— Oh! mi ero ingannato... balbettò. Eccolo il dramma!...

Tutti si fecero avanti con angoscia e in un baleno si resero conto della tragedia spaventosa.

La camera, dal soffitto all'impiantito era annerita dal fumo; le finestre erano contorte, i mobili sfasciati e in mezzo a quel caos due corpi mezzo carbonizzati giacevano l'uno a fianco dell'altro sul suolo.

— Zarri!... Vanda!... esclamò Mikaela. Morti tutti e due!... il castigo...

Pronunziò ancora qualche parola indistinta chiuse gli occhi e cadde fra le braccia del marito.

La sincope non fu lunga dopo pochi momenti in grazia alle compresse fredde, Mikaela si riebbe, e suo primo pensiero fu per Elena:

— Mia figlia... mia figlia almeno non è là?

— No, tua figlia non c'è mormorò Giorgio. Tua figlia è al sicuro in un altro lato della casa; andiamo a cercarla.

Valentina rassicurata sul conto di Mikaela si avvicinò al commissario che guardava i due cadaveri con aria perplessa e confusa.

— Ebbene? Che le avevo detto stamane? Non avevo forse dato nel segno dicendo che si preparavano avvenimenti terribili?

— Signora, riconosco che le sue predizioni si sono avverate. Però lasci che le dica, che se ella aveva ragione dal punto di vista proprio, io dal canto mio, non ho avuto torto di respingere la sua richiesta.

— E come?

— E' molto semplice. La legge, in un caso come quello che mi sottometteva, limitava la mia azione a ben poca cosa. Per cui, tutto ciò che avrei potuto fare per lei non avrebbe mai avuto dei risultati tanto... efficaci, tanto assoluti...

— Oh! ma non volevamo la morte di questo uomo, interruppe la Lantrec soltanto impedirgli di far del male.

— La giustizia umana è quasi sempre impotente a prevenire il male, riprese il magistrato. Nella mia lunga carriera, ho spesso constatato, che il caso il destino, la Provvidenza, come meglio crede, sciolgono certe situazioni inestricabili mille volte meglio che tutte le abili ed energiche misure di polizia.

E in questo momento, ne ha un esempio.

Stamane, ella era disperata. Adesso tutti gli ostacoli sono scomparsi; la sua vittoria è completa.

E lo strano si è che lo stesso suo nemico si è incaricato di prepararle questa vittoria. Poichè non v'ha dubbio che questi due morti non siano volontarie...

— Crede?

— Ne sono quasi certo. L'incendio localizzato in questo ambiente non era violento; e quindi, volendo, avrebbero potuto sfuggirgli. Dunque le due vittime non sono vittime accidentali.

— Come? suicidarsi col fuoco? E' spaventoso.

— Cioè; il dottor Zarri e sua figlia dovevano essere già morti quando il fuoco li ha avviluppati. Dopo aver preparato l'incendio, con materie chimiche, avranno ingoiato una dose di veleno, che li avrà uccisi istantaneamente, al momento dello svilupparsi delle fiamme.

Valentina scosse il capo con aria scettica.

— Forse quest'ipotesi è ammissibile per Zarri ella mormorò; ma dubito che Vanda abbia avuto questo coraggio.

Questa impressione era tutta propria, perchè il signor Halgan, nel riportare la figlia svenuta, non si era curato di dire che aveva visto la figlia di Zarri sul suo letto di morte.

Quindi la supposizione era esatta.

— Del resto poco importa, soggiunse il commissario, tutti e due sono morti e questo è quanto debbo constatare.

I medici legali si occuperanno di dichiarare come sono morti e quale dei due è morto prima.

Poi, come conclusione, egli chiamò dalla finestra due agenti, uno dei quali collocò nella camera incendiata; e l'altro mandò al Commissariato onde telefonare che fossero inviati due furgoni per il trasporto dei corpi alla stanza mortuaria.

Tale fu la fine tristissima e tale l'orazione funebre dell'infame Pericle Zarri, e della degna sua figlia Vanda!

. . . .

Mentre il magistrato adempiva agli obblighi delle sue funzioni, Mikaela aveva riacquistato la sua presenza di spirito. S'impazientava nel vedere la poca premura che si davano per ricercare sua figlia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modeste, a conto spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO. accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 42, dalle 9 alle 15.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina. dalle 9 al tramonto.

Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 1.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 9 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 13.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	5.10	13,20	16,40	18,50	22, »
Pisa	8,—		8,30	14,40	20,40	21,10	
Torino	8,		8,30	14,40	20,40	21,10	
Pisa-Milano	8,		8,30	14,40	20,4	21,10	
Foligno-Ancona	6,10			12,	16, 0	22,27	
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,35	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,58		9,23		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	17,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,35		21,15	
Milano-Firenze	7,20	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		18,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,37
Terracina-Velletri	9,20				20,30		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,20	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,18		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,38	11,30	16,30	17,38	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,18	19, 6		
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi due vaste vigne alle porti di Roma, aria salubre, acqua marcia, panorama splendido. Rivolgersi avvocato Gambini, Baschette N. 5. 421

VILLEGGIATURA Rocca di Papa

La pensione **Cosmopolis** Roma in via Venti Settembre n. 40 ha aperto per l'estate una pensione a **Rocca di Papa** con tutto il confortabile necessario. Grandi sale. **Giardino**. Splendida posizione, bellissima veduta da tutte le camere. Ottima cucina, prezzi moderati. Informazioni alla Pensione Cosmopolis; oppure alla Casa Way - Venti Settembre 28.

STRESA Palazzina e Chalet

Affittasi uniti o separati **Sul Lago Maggiore** la **Palazzina**. Si compone di 15 locali bellissimi, oltre i sottosuolo; bellissimi giardini; volendo scuderia e rimessa. Annesso **Chalet** di 6 locali, che si affitta anche separatamente. Locale per automobile. Tutto bene mobiliato. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28, Roma.

VENDESI Villa e 3 Poderi

La Villa, è situata nel **Casentino** (Arezzo) circondata da 33 ettari di terreno fertilissimo, formando un sol corpo, 411 metri sul livello del mare, parte piano, parte collina, annesso alla proprietà altro terreno di ettari 61 Montagna. Vendesi tutto per lire 80 mila, per una parte comodità di pagamento; volendo si divide in due lotti. **Permuterebbesi** per la metà con casetta in Roma. Per trattative alla Casa di vendite ed affitto, Way, Venti Settembre, 28, Roma.

Cercasi persona sola che disponga L. 5,000 che desideri associarsi presso esercienti Trattoria con 6 anni di esercizio, preferibile persona pratica da cameriere. Roma Torre Argentina 73, dalle ore 14 alle 15. 423

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Nomentana 143 (Telefono portieria) Bottega grande a due luci con retrobottega, latrina, fornello, porte vetrine nuove in ferro adatte anche studio scultore. Appartamento 8 vani camerino bagno, luce elettrica, calorifero, vista splendida. 417

Affittasi in via Alessandrina N. 2 p. 3, Appartamento di 7 vani tutti liberi, esposti a mezzogiorno con terrazzina dirigersi al portiere. 418

Appartamento di otto camere, cucina, acqua di Trevi e Marcia al 2. piano in via della Minerva 46. Rivolgersi al portiere. 423

Appartamento 7 camere e cucina; bella visuale, acqua marcia, portiere, scala marmo. Affittasi subito. Ultimo piano via della Lupa 25 (presso Piazza Borghese) 423

Affittansi due appartamenti otto e undici camere splendida posizione gas luce elettrica dirigersi Rodriguez Via Sistina 42. 419

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 421

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 541

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Marianì De Ange[lis] distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 40

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 358

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Giovane serio, distinto, simpatico, istruzione superiore, referenze di prim'ordine, accetterebbe posto di fiducia qualsiasi, segretario, amministratore ecc. presso famiglia signorile. Scrivere Carlo Resti posta, Roma. 425

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 70 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata ingresso indipendente, vista del Corso, centralissima, presso distinta famiglia veneta. Primo piano sul mezzanino. Azzo Tolmani fermo posta 424

Camera mobiliata con ingresso libero sulla scala via Rasella N. 8 p. p. 424

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dear Vivo felice nel vederti così, ma vorrei pur abbracciarti là. E' scorso più di un mese! Attendo risponda al desiderio mio ardente. Carezze infinite.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt